

Allora!

Every Wednesday to the World

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloranews.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VI - Numero 1 - Mercoledì 5 Gennaio 2021

Price in ACT/NSW \$1.50

Caro amico ti scrivo...



Un anno che se ne va e un nuovo anno che viene. Come se cambiasse qualcosa.

Ma c'è la sensazione che qualcosa forse cambi: 2021 sei stato bruttino, 2022 sarai bellissimo. Come se bastasse un bel discorso meleno di fine anno di un presidente al termine del suo mandato, di cui ancora non sappiamo se va via o se resta.

Ma questa è la stagione delle promesse, della retorica.

Scriviamo le letterine a Gesù Bambino e Babbo Natale... pur sapendo che nessuno dei due avrà il tempo di rispondere. "Spero che l'anno prossimo sarò più buono" ... ogni anno lo scrivo, da quando la maestra in terza elementare me lo faceva scrivere in bella copia sui cartoncini da mettere nel presepio. Non è che diventassimo più buoni, ma c'era quella sensazione che essere rimbambiti era sinonimo di bontà.

Più tardi imparai che i buoni

sono fessi. Ma questo fa parte della vita.

"Tutti gli anni sono stupidi. È una volta passati, che diventano interessanti" scriveva nel lontano 1942 Cesare Pavese. Metà giusto e metà sbagliato... scegliete voi.

Lessere buono comportava ricevere tanti regali da mamma e papà... Presto arriverà la Befana. Porterà qualche regalo? Porterà tanto carbone? Qualcosa di buono abbiamo fatto nel 2021, se non altro abbiamo svegliato la comunità e siamo diventati un settimanale. Scusatemi se è poco.

2022... Tutti numeri 2, ma noi cercheremo di diventare numero 1. In molte zone di Sydney già lo siamo, modestia a parte. Fatevene una ragione censori e rosicchini...

Ma resta ancora molto da fare. Pare possibile espandere la pubblicazione alla Nuova Zelanda. La roccaforte di Melbourne

potrebbe avere posto per una stampa pluralista. Brisbane non ha mai avuto un settimanale... sarebbe la volta buona? Forse un paio di pagine, per partire e poi, se son rose, fioriranno.

La comunità italiana d'Australia ha bisogno di una stampa forte, non una lavagna dove vengono appesi i comunicati stampa.

Serve opinione, serve una critica costruttiva. I problemi li vediamo tutti, inutile continuare a sbatterli sotto il tappeto. Prima o poi dobbiamo stare in piedi con le nostre forze, non sempre seguire direttive da oltreoceano. Qui si potrebbe citare Dante... "Ahi serva Italia, di dolore ostello..." ma basta, comincia a rompere le scatole anche Babbo Alighieri.

Siamo una forte comunità o un gruppo di sbandati che segue gli umori? Alcune nostre istituzioni sono lontane anni luce dalle reali esigenze della nostra comunità. Questo noi lo sappiamo, e non

saranno alcuni "self-appointed" o "podestà locali" a far credere alla nostra brava gente che la migliore cosa da fare sia calare la testa.

Guardiamoci intorno, gente! Le altre comunità etniche crescono, si diversificano, guardano alle giovani generazioni nate in Australia, al potenziale locale. Basta aprire gli occhi e uscire dal quel circolo vizioso in cui ci hanno lasciato per troppo tempo.

A noi italiani, una certa 'classe' ci ha costretto a vivere di ricordi ormai sbiaditi, di sobborghi non più italiani, di video e interviste che incensano personaggi più o meno opinabili e perfino a sperare che il nostro futuro debba fondarsi su quello stesso modo di fare "all'italiana" che ci ha costretto alla fuga dal Belpaese.

Citare un "grande" - Pavese, Dante o Dalla - non ti fa grande, ma fare qualcosa di grande, potrebbe. Almeno proviamoci e per questo Allora! si mette in gioco.

Omicron will mark the end of the pandemic?



With thousands either infected with Covid-19 or in isolation, Christmas and New Year's Eve 2021 hardly resembled the "normal" end of year leaders had promised in the dying days of Australia's respective Delta outbreaks. Despite the less than optimal start to 2022, however, health experts both at home and abroad have suggested the new variant - and the next 12 months - could finally signal the end of the coronavirus pandemic's two-year reign. Not 'the same disease we were seeing a year ago'.

Trovato morto in casa l'attore Paolo Calissano



È stato trovato morto nella sua casa di Roma il noto attore Paolo Calissano, 54 anni. A dare l'allarme è stata la compagna. Nel suo appartamento sarebbero stati trovati psicofarmaci.

Stando ai primi accertamenti, Calissano è probabilmente deceduto giorni prima del ritrovamento. Sarà comunque l'autopsia a stabilirlo con esattezza. L'esame autoptico, che verrà effettuato al Gemelli, chiarirà anche le cause della morte. I pm di Roma indagano per omicidio colposo.

Sydney celebrates the new year



Sydney has rung in the new year with its massive annual fireworks display.

More than six tonnes of fireworks were released from the Sydney Harbour Bridge and Opera House.

Crowds across the harbour were much lower than in previous years. It comes after NSW recorded 21,151 cases of COVID-19 on Friday and six deaths. There were four official celebration areas and people were told to avoid the city unless they had tickets or a restaurant booking.

'Dominazione' il piano della Cina per il 2022



La pandemia è stata "la vera crisi" di cui la Cina aveva bisogno per prendere il potere e il piano di Xi Jinping per il 2022 è "qualcosa di più grande". Xi Jinping ha riscritto la costituzione cinese. Ha epurato larga parte dell'élite e dei funzionari cinesi. Il suo "pensiero" regna sovrano.

È il 2022 l'anno in cui si impadronisce del Trono del Drago? Xi non ha un'opposizione evidente. Solo circostanze incontrollabili potranno spodestarlo, in un sistema che richiede continue dimostrazioni di dominio.



Ricostruire il tessuto sociale

03



Il nuovo Sindaco di Liverpool

07



Donne italo-australiane ...

10

Lettera del Papa agli sposi

19

Nicole Kidman call out journalist



Nicole Kidman has called out a journalist for asking a "sexist" question about her marriage to Tom Cruise.

The actress, 54, was speaking about her role as Lucille Ball in Being the Ricardos and the real-life relationship between Ball and Desi Arnaz when a Guardian interviewer tried to compare it to her marriage to Cruise, which ended in 2001.

"Oh, my God, no, no. Absolutely not. No. I mean, that's, honestly, so long ago that... that isn't in this equation. So no".

"Sopprimere la libertà di parola significa insultare i diritti umani, soffocare la natura dell'uomo e reprimere la verità"

Liu Xiaobo, premio Nobel per la Pace

Inaugurato a Gattatico (Reggio Emilia) il nuovo Museo Cervi, a 78 anni dall'eccidio



Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio ed Ettore. Sono passati 78 anni dal 28 dicembre 1943 quando, al poligono di tiro di Reggio Emilia, i sette fratelli Cervi, figli di Alcide e Genoeffa Cocconi, vennero fucilati dai fascisti dopo essere stati catturati e torturati.

"Una squadra cementata dai vincoli del sangue e della fede nella rinascita d'Italia, iniziava l'impari lotta armata contro i nazifascisti" si legge nella motivazione alla Medaglia d'argento al valor militare di cui furono insigniti tutti e sette i fratelli.

Insieme a loro, quello stesso giorno, fu fucilato Quarto Camurri, il cittadino di Guastalla insignito del "Certificato al Patriota", di cui il mese scorso è stato celebrato il centenario della nascita.

A 78 anni di distanza, è stato inaugurato a Gattatico (Reggio Emilia), dopo due anni di lavori, il nuovo museo Cervi per mantenere sempre vivo il ricordo di quella tragedia e trasmettere,

soprattutto alle giovani generazioni, la memoria delle radici democratiche e repubblicane su cui poggia il nostro Paese e il valore della Resistenza di tanti giovani alla dittatura nazifascista.

L'assessore Alessio Mammi, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, ha partecipato, alla cerimonia cui è intervenuto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, alla presenza della presidente dell'Istituto Alcide Cervi, Albertina Soliani, del prefetto di Reggio Emilia Iolanda Rolli, del presidente della Provincia di Reggio Emilia Giorgio Zanni, e dei sindaci Luca Vecchi (Reggio Emilia) e Luca Ronzo-

ni (Gattatico). Insieme a loro, le autorità e un gruppo di studenti che hanno poi visitato il nuovo museo.

La storia della famiglia Cervi, la loro maturazione antifascista e il loro sogno di progresso nelle campagne, viene raccontata attraverso nuovi linguaggi e nuovi strumenti, con un occhio di riguardo alle nuove generazioni. Nella prima sala, chiamata La storia, il visitatore viene accolto con una proiezione immersiva: le immagini, le voci fuori campo, narrano il tragico epilogo dei sette fratelli. Da questa sala inizia il viaggio a ritroso nel tempo lungo la storia della famiglia: le origini, ma anche la loro voglia di innovazione e di sperimentazione di nuove tecniche nella coltivazione e nell'allevamento.

Il museo, improntato sulla multimedialità e sulla tecnologia, presenta video e proiezioni nuove e inedite: esperienze audiovisive che immergeranno e coinvolgeranno il visitatore nelle sale e nella storica Quadrifoglio, con un nuovo video-documentario chiamato La lunga storia del paesaggio agrario italiano.

(Inform)



The University of Bologna Virtual Fair: offerta formativa in lingua inglese dell'Ateneo con un approccio tematico legato alle varie aree disciplinari

L'Ambasciata d'Italia in Turchia segnala che il 25 gennaio 2022 si terrà la University of Bologna Virtual Fair (<https://almaorienta.unibo.it/en/the-university-of-bologna-virtual-fair>). Verrà presentata l'offerta formativa in lingua inglese dell'Università con un approccio te-

matico legato alle varie aree disciplinari.

Oltre all'introduzione ai corsi di studio, gli studenti potranno avere informazioni sulle modalità di accesso, su immatricolazioni, borse di studio e servizi. Gli studenti avranno anche modo di incontrare e confrontarsi con docenti e studenti internazionali iscritti presso l'Alma Mater. Per partecipare sarà necessario iscriversi online sul sito dell'iniziativa.

Sono inoltre previste altre iniziative che illustreranno in modo più dettagliato i singoli corsi di studio, in particolare Alma Orienta International Degree Programmes, che si terrà online dal 2 al 4 marzo 2022.

L'Università di Bologna considera la dimensione internazionale come uno dei pilastri della sua missione e il poter accogliere all'interno della sua comunità studenti provenienti da altri Paesi è considerata una grande ricchezza. (Inform)

Associazione San Sebastiano

L'Associazione San Sebastiano informa la Comunità Italo - Australiana che domenica 23 gennaio 2022 sarà celebrata la S. Messa in onore del Santo alle ore 10.45 nella chiesa della Madonna di Lourdes, 278 Homer Street - Earlwood. Si svolgerà anche la tradizionale distribuzione del pane e delle arance.

Per informazioni telefonare: Angelo 4648 5185, 0415 644 655, Sebastiano 9569 7829, Ignazio 9879 6245, Frank 0401 895 040, Minetta 0439 251 975



INPS: Per i pensionati all'estero introduce la videochiamata per dimostrare di essere in vita, altrimenti addio pagamento

Non basterà compilare i moduli, servirà dimostrare di essere effettivamente in vita. I pensionati potranno usare Skype, Zoom, Face time o WhatsApp entro il 7 giugno 2022.

Dal 7 febbraio 2022, i pensionati che sono residenti nel continente americano, nei Paesi scandinavi, negli Stati dell'Est Europa e Paesi limitrofi, ma anche in Asia, Medio ed Estremo Oriente, riceveranno da Citibank NA, l'istituto di credito che esegue i pagamenti al di fuori del territorio nazionale per conto dell'Inps, i moduli per la richiesta di attestazione dell'esistenza in vita.

Non basterà semplicemente compilare, servirà dimostrare di essere effettivamente in vita. Quella di fare una verifica sui pensionati all'estero, infatti, è una vera e propria necessità per l'Inps che altrimenti avrebbe difficoltà ad acquisire informazioni complete, aggiornate e tempestive in merito al decesso dei pensionati all'estero, rischiando di erogare, pagamenti non dovuti, come spesso si verifica. Una volta che i pensionati avranno

ricevuto i moduli, avranno tempo fino al 7 giugno 2022 quindi ben quattro mesi, per recarsi, in presenza, presso uno dei soggetti qualificati, come consolati, patronati o autorità locali, così da attestare l'esistenza in vita.

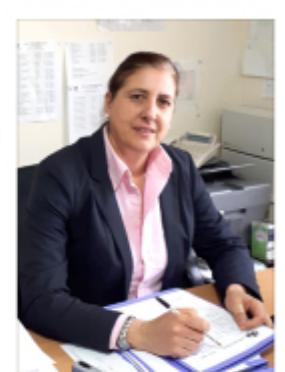
In questo ultimo anno le condizioni dettate dalla pandemia hanno reso difficile la verifica in presenza dei pensionati, per tanto l'Inps ha ulteriormente facilitato la verifica con sistemi elettronici alternativi, quali l'attivazione di una video chiamata preferibilmente con il Patronato, tramite Skype, Zoom, WhatsApp o Face time, così da poter verificare la circostanza per diretta visione e la convalida in tempo reale tramite l'inserimento sul Portale. Nel caso in cui l'Inps non dovesse ricevere alcuna risposta entro il 7 giugno 2022, allora si procederà al pagamento della rata di luglio 2022 in contanti presso le agenzie di Western Union e, in caso di mancata ricezione personale o mancata produzione dell'attestazione entro il 19 luglio, il pagamento della pensione sarà sospeso a partire dalla rata di agosto 2022.

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!
Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au



ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood Centre, 40 Winnima Way, Berkeley

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115

Durante le Festività Natalizie gli uffici resteranno chiusi dal 20/12/21 al 17/1/22



di Franco Baldi

Bisognerebbe imparare a non censurare chi la pensa in maniera diversa. Facile da scrivere ma molto difficile da attuare. Fino a che punto siamo disposti a tollerare l'odio quando "la città è nelle mani degli stolti - dissero al sovrano i messi di una città in rivolta - Ma i "savi" che fanno? - chiese loro Re Carlo d'Angiò.

"Ho il diritto di avere le mie opinioni e di esprimere. Sono stufato a sentirmi dire cosa mi sia permesso di dire o di pensare" scrive Vik van Brantegem, assistente della Sala Stampa della Santa Sede.

L'Italia ha recentemente assunto la Presidenza del Consiglio d'Europa e il Ministro Di Maio ha presentato le priorità. "Costruire un futuro incentrato sulle persone" partendo "dai diritti delle donne e lotta a violenza di genere, diritti umani, democrazia, Stato di diritto."

Slogan! Soltanto slogan, che all'atto pratico infrangono la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. "La libertà

di ricevere o di comunicare informazioni o idee [deve avvenire] senza ingerenza da parte delle autorità pubbliche" e idealmente, "la libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati."

Con l'avvento dei social è diventato lo sport nazionale attaccare le persone le cui idee o dichiarazioni sono ritenute sbagliate e offensive alle nostre idee. Non credo che questo sia un comportamento democratico (niente a che fare col partito che di democratico ha solo il nome) e, in ogni caso e fino a prova contraria, ognuno ha diritto a scrivere tutte le idiozie a cui crede.

Perché l'unico modo per sconfiggere le cattive idee è attraverso l'esposizione, l'argomentazione e la persuasione, non cercando di zittire o allontanarle. Ritengo che abbiano bisogno di una cultura che ci lasci spazio alla sperimentazione, all'assunzione di rischi e persino agli errori. Dobbiamo preservare la possibilità del disaccordo in buona fede senza le conseguenze della censura.

Dopo la pandemia, serve ricostruire il tessuto sociale della comunità Italiana

di Marco Testa

"Divisa, faziosa e moribonda." Ecco gli aggettivi che rischiano di definire meglio la nostra comunità italiana del NSW. Purtroppo, da almeno un quinquennio, i nostri vertici sembrano assenti da quel necessario coordinamento di idee, iniziative e progetti che una volta rappresentavano il fiore all'occhiello del nostro essere italiani in e d'Australia.

Con la scusa delle scarse risorse, per non dire del disinteresse, si preferisce aggregarsi ad eventi pre-confezionati, il minimo indispensabile, dove la riverenza per le autorità come ospiti d'onore è visibile e dove le frasi maggiormente in uso sono "tutto va bene", "siamo qua" e "vediamo come va a finire"...un chiaro clima di rassegnazione.

L'Ambasciatore italiano a Canberra, Pier Francesco Zazo (2013-2018), ebbe la lungimiranza di lanciare la Conferenza Italians Down Under, un allargamento della riunione annuale al fine di captare le maggiori problematiche della collettività e mettere in atto le necessarie strutture per un coordinamento nazionale degli interessi italo-australiani e "rafforzare il peso della comunità."

Partito l'Ambasciatore, l'idea di fondare l'Italian Australian Council è stata presto cestinata e dopo la macabra esperienza



di Stefano Gatti, richiamato a Roma "in circostanze misteriose" per i "commenti negativi" contro l'Australia, non si è più parlato di conferenze strategiche che mettessero al centro la comunità italiana. I temi attuali per le istituzioni italiane in Australia sono l'ambiente, i diritti umani (in senso astratto), il Made in Italy e la ricerca scientifica - i famosi temi grillini degli italiani all'estero.

In assenza di un chiaro riferimento ai problemi reali delle persone, è giunto il momento di un rilancio della collettività dal basso. Per questo, credo sia necessaria una conferenza nazionale delle comunità italiane d'Australia capace di raccogliere le esperienze di tutti e fare il punto della situazione post pandemia. Quale futuro vogliamo dare ad una collettività che vanta oltre 1 milione di oriundi ma

che ogni giorno perde pezzi importanti dei traguardi raggiunti nel contesto locale?

Gli organi di rappresentanza italiana in Australia, adeguati a tempi ormai passati, sono ai margini della collettività. Eletti da una percentuale al di sotto dell'1% dei cittadini avari di diritto, divenuti vittime di un assalto alle poltrone da parte di soggetti che aspirano più ad accrescere le proprie ambizioni in ambito politico che a fare valere il proprio ruolo a servizio del bene collettivo.

Nella rassegnazione di una comunità stanca, ci sono ancora voci libere, critiche, attente e controcorrente. Queste voci sono chiamate alla responsabilità di riunire la comunità del NSW e nel 2022, dare vita ad un forum dove possono convergere idee e prospettive per il futuro, includendo tutti, nessuno escluso.

Berlusconi non diventerà Papa... ma neanche cardinale

di Esposito Emanuele

Tra poche settimane si voterà il Presidente della Repubblica e mentre i giornali italiani si sbizzarriscono nell'indicare le alternative più probabili, noi che non abbiamo retroscenisti nella nostra squadra, al massimo possiamo provare a chiarire alcuni punti.

Il Presidente della Repubblica è il Papa della politica italiana.

In quanto tale, gode di una legge, la Legge delle "guarentigie" che gli altri politici possono solo sognare. Come il Papa, gli toccano tutti gli onori della sua condizione.

È un onore se decide di incamminarsi sulla strada per arrivare al Quirinale. Difatti, oltre al dogma dell'infallibilità, per lui vale anche quel detto, spesso rispolverato ad ogni elezione in Vaticano, che "chi entra Papa, esce Cardinale".

Molti infatti si scatenano nelle ipotesi più disparate, da quelle in teoria verosimili (Draghi, Mattarella-bis) a quelle in teoria più inverosimili (Berlusconi, Prodi) senza rendersi conto che quella del PDR in realtà è, oggi più che mai, una partita politica apertissima in cui i papabili potrebbero ritrovarsi semplicemente cardinali e vanificare mesi interi di vaneggiamenti giornalistici.

Ci sono argomenti che seguono con scarso interesse. Nonostante ciò ho la passione della politica, guarda caso dal 1994, da quando



un certo Silvio Berlusconi decise di buttarsi in politica.

Uno di questi argomenti riguarda l'elezione del Presidente della Repubblica e non perché la carica non sia importante, ma perché si tratta di una discussione che riguarda poco il cittadino, perché a differenza di altre Nazioni, non siamo noi a sceglierlo bensì la politica e tutto ciò che ruota intorno ad essa.

L'elezione si terrà in aperta campagna elettorale per le politiche del 2023 dunque sarà inevitabilmente influenzata dai calcoli dei partiti ma non si sa nemmeno se si voterà davvero in quell'anno.

Molti sostengono che si voterà nel 2022, non appena sistemata la pratica Quirinale; quello che è certo è che Berlusconi, come

nel 1994 ma con meno energia di allora, causa avanzata età, si è buttato anima e poco corpo nella corsa alla carica più alta in Italia.

Credo che di possibilità ce ne siano poche, l'ipotesi del Cavaliere al Quirinale, proposta una decina di anni fa, avrebbe fatto aprire lo spumante a molti suoi sostenitori, me compreso, oggi viceversa mi lascia molto freddo, per tante ragioni, non ultima la sua svolta di garante del sistema che potrebbe essere una strategia.

Oggi Berlusconi al Quirinale io non lo vedo, non per queste morale, ammesso che in Italia esista ancora, ma perché non ce lo manderanno mai, anche se avesse i numeri. A quanto pare le sue quotazioni stanno salendo, ma la magistratura e parte della

Sinistra non lo permetteranno.

Scommettiamo che a poche settimane dall'elezione uscirà un'altra inchiesta? E a testimoniare vi è il tentativo goffo di convincere Mattarella a rimanere un altro anno e mezzo al Quirinale per consentire a Draghi di completare la legislatura e poi essere eletto Presidente della Repubblica.

Berslusconi una volta al Quirinale, disporrebbe di un potere immenso che gli permetterebbe di sistemare le proprie faccende personali e poi di mettere al muro tutti quei nemici contro cui ha sbattuto il naso e che, non a caso, oggi sono terrorizzati anche alla sola flebile ipotesi di una sua elezione.

Un Berlusconi al Quirinale sarebbe la fine di Magistratura Democratica e di tutte le sue ramificazioni giuridiche, politiche e mediatiche. Da quelle parti lo sanno bene ed è per questo che hanno sellato i cavalli a riposo, ma sempre pronti al risveglio, dell'antiberlusconismo.

È inutile fare pronostici quando le variabili sul tavolo sono numerose e, soprattutto, quando una certa condizione è relativamente nuova nel panorama politico italiano.

Prima di tutto, non è detto che si voterà nel 2023. È vero che siamo in pieno semestre bianco, cioè il Presidente della Repubblica non può sciogliere le Camere. Però possono, se c'è convergenza

in tal senso, essere le Camere a sciogliersi da sole. E se è vero che tutti i partiti vogliono Draghi al Quirinale, l'unica alternativa è proprio che si vada a votare nel 2022. Cosa che Renzi, per dire, dà addirittura per scontata.

Naturalmente, sono tutte speculazioni. Se non si può dare per scontata l'elezione di Draghi al Quirinale, cioè il Presidente del Consiglio con la più ampia maggioranza della storia repubblicana, figuriamoci se si può dare quella di un uomo divisivo come Berlusconi.

Al momento opportuno, i giocatori dovranno scoprire le carte e si vedrà chi ha in mano gli assi e chi le scartine. Certo è che le motivazioni per non volerlo al Quirinale, se sono quelle degli avversari storici, lungi dal farmi sperare che non diventi presidente; in ogni caso, sono più che convinto che Berlusconi non diventerà Papa ma neanche Cardinale.

In parole poche, tutte le discussioni compreso questo articolo su chi alla fine andrà ad abitare il Quirinale, sono aria fritta.

Le variabili sono troppe anche perché l'ex-capo del FMI e della BCE, dato per Papa, è un nome che, se sul piano degli interessi dei singoli partiti conviene a tanti, di contro, sul piano elettorale conviene a pochi. Il rischio che Draghi esca dal conclave come papa è concreto così come lo è che ne esca come cardinale.



Torna Byrne Sindaco dell'Inner West D'Arienzo neo-eletta Vice Sindaco

di Marco Testa

La prima riunione di insediamento del consiglio comunale dell'Inner West Council ha confermato quanto già predetto dai maggiori media nazionali.

Il laburista Darcy Byrne è stato rieletto Sindaco.

La maggioranza laburista - 8 su 15 consiglieri - è rimasta compatta, consentendo a Byrne di tornare alla carica da cui era stato estromesso solo mesi prima.

A sfidare Byrne è stata Kobi Shetty dei Verdi, che ha perso per un solo voto, 7-8. "Sono entusiasta di essere stato eletto sindaco dell'Inner West stessa," ha dichiarato il neo-eletto primo cittadino dell'Inner West.

Dopo l'elezione di Byrne, si è svolta l'elezione interna per la carica di vice sindaco. La durata del mandato del vicesindaco potrebbe essere la stessa del sindaco (due anni) o un anno.

Il laburista Mark Drury ha proposto un mandato di un anno, appoggiato dall'indipendente Pauline Lockie.

A concorrere per l'elezione a vice sono stati la stessa Lockie e la laburista italo-australiana Jessica D'Arienzo. D'Arienzo si è aggiudicata la votazione con 8 contro 7.

Con il rifiuto della Commissione Elettorale del NSW di riconteggiare i voti nei quartieri di Leichhardt e Marrickville, è stata ufficializzata la maggioranza laburista. "Sono molto orgoglioso del nostro nuovo team laburista di 8 membri. Con così tanto talento e passione nel nostro gruppo, so che serviremo la comunità con grande dedizione.

Con questa maggioranza avremo la grande responsabilità di governare nell'interesse di tutti i cittadini dell'Inner West, indipendentemente da chi aveva votato", ha aggiunto Byrne.

"La mia priorità - ha affermato la neo-eletta vice sindaco

Jessica D'Arienzo - sarà quella di costruire una comunità più inclusiva.

Mirò a rafforzare i legami che uniscono le nostre comunità, rendendo le nostre strade principali luoghi di incontro, i nostri bellissimi parchi, campi sportivi, piscine e biblioteche luoghi in cui rilassarsi, giocare e imparare e i nostri sentieri e strade sicuri da percorrere e favorire un clima di unità".

Il Consiglio Comunale terrà la sua prima riunione ordinaria nel febbraio del prossimo anno, dove Crs Byrne e D'Arienzo occuperanno i loro incarichi nel nuovo mandato. Byrne servirà come Sindaco fino a settembre 2023. Il suo mandato sarà leggermente più breve dei normali due anni a causa del ritardo delle elezioni, mentre la D'Arienzo rimarrà

vice sindaco fino a settembre 2022. Far valere la propria maggioranza al Consiglio Comunale sarà cruciale per il gruppo laburista, che avrà il compito di guidare la preparazione per il de-amalgama del Comune.

Unitamente ad eleggere i nuovi consiglieri comunali, lo scorso 4 dicembre, gli elettori hanno sostenuto il referendum per la scissione dell'Inner West negli ex-comuni di Ashfield, Leichhardt e Marrickville.

Secondo quanto riportato dal Sydney Morning Herald, "Byrne ha anche affermato che sosterrà la scissione del consiglio amalgamato a seguito del clamoroso 'sì' della comunità nel sondaggio del 4 dicembre dopo che lui e altri candidati si sono impegnati a sostenere i desideri della comunità sul futuro dell'amministrazione."

Il nuovo sindaco di Liverpool Ned Mannoun darà vita ad un piano di 100 giorni



Il neoletto sindaco di Liverpool, Ned Mannoun, ha riconfermato il suo impegno a guidare la città di Liverpool per offrire un piano strategico nei prossimi 100 giorni. Mannoun ha incontrato i residenti della CBD di Liverpool e ringraziato la comunità per il sostegno.

"È un onore assoluto e non posso esprimere quanto sono grato che la gente di Liverpool mi abbia dato questa opportunità di tornare e lavorare per loro", ha detto il sindaco Mannoun.

"I lavori iniziano oggi per la consegna del piano di 100 giorni che vedrà un Liverpool rivitalizzato e includerà la rimozione delle zone di velocità di 30 km/h, l'aggiornamento di Kurrajong Road, la pulizia delle strade, la costruzione di nuove piscine a Carnes Hill e Chipping Norton/Moorebank e 500 nuovi parcheggi."

"Mi impegno a fornire una città migliore per l'intera comunità, oltre a migliorare la qualità della vita per le persone di Liverpool e South West Sydney."

"Ogni decisione che prendremo nei prossimi mesi e anni sarà orientata a questo, che si tratti di nuovi parchi, rilancio della nostra economia locale, miglioramento delle strutture ricreative o garanzia di strade pulite.

Dal 2012 al 2016, Mannoun ha svolto il suo primo mandato come sindaco di Liverpool e come presidente del comitato Building Our New City che ha contribuito ad accelerare le infrastrutture civiche per abbellire il CBD della città, tra cui la presenza delle Università di Western Sydney e l'Università di Wollongong.

Dopo una conta all'ultimo voto, lo sfidante laburista Nathan Hagarty - che rimane in carica come consigliere - ha ammesso la sconfitta e ringraziato i collaboratori per "una campagna di duro lavoro, integrità, fiducia ma sembra che non sia stata abbastanza.

Forse la demografia della zona sta cambiando e dobbiamo esserne consapevoli."

La Biblioteca di Blacktown ricorda la Scuola d'Arte di Rooty Hill



School of Arts a Rooty Hill iniziò intorno al 1900. James Angus, proprietario della Minchinbury Winery, donò il terreno per l'edificio. Fu organizzata una serie di eventi di raccolta fondi per finanziare la costruzione della sala in mattoni, che fu ufficialmente inaugurata il 4 marzo 1903.

Nel 1905, il New South Wales Shires Act ha permesso l'istituzione del governo locale in molte città e centri regionali, tra cui Blacktown. Il 13 giugno 1906, la Rooty Hill School of Arts fu la sede della prima riunione del nuovo consiglio comunale temporaneo della contea di Blacktown.

L'edificio è stato rinnovato e ampliato nel 1981. Una targa è stata svelata per commemorare il ruolo della Rooty Hill School of Arts nella formazione della Contea di Blacktown. Nel 2016, Les Tod OAM ha compilato una storia della Rooty Hill School of Arts disponibile nel portale Blacktown Memories.

istituite da volontari come organizzazioni comunitarie indipendenti, assistite da un piccolo susseguo governativo, e prosperarono come centri di vita della comunità locale. Oggi, la loro eredità a Sydney è più che solo gli edifici sopravvissuti. Da queste umili

attività di volontariato si sviluppò la biblioteca pubblica locale, il moderno centro comunitario o di quartiere.

Le Scuole d'Arte erano anche luoghi vivaci della comunità per l'intrattenimento e gli incontri pubblici. L'idea di stabilire una

Addio al SuperCat Saint Mary MacKillop



Con oltre 20 anni di servizio sotto il suo timone, il traghettò in onore a St Mary MacKillop ha recentemente goduto di un adeguato addio al porto di Sydney.

Oltre 50 suore e il personale della congregazione si sono riuniti per salutare in modo speciale la nave che è stata nominata in onore della prima santa d'Australia.

Lanciata da McMahon's Point e gestita da NSW Transport, la crociera finale è stata un'opportunità per tutti di godersi un ultimo giro in traghettò prima del suo "pensionamento".

"È stata una sorpresa così bella essere stata invitata a godere e riconoscere la vita di questo bel traghettò", ha detto Suor Monica

Cavanagh, Superiora della Congregazione.

"Siamo stati tutti in grado di riflettere sulla vita di questa nave e sulla comunità che serviva, sui viaggi e sui suoi numerosi traghetti intorno alla baia. I traghetti erano una parte importante della vita di Mary MacKillop.

Secondo i nostri archivi, quando le suore si trasferirono nella loro casa a Mount Street, a North Sydney, alla fine del 1800, usarono i traghetti per raggiungere la casa di beneficenza conosciuta come Providence a The Rocks dove svolgevano la loro missione.

"In un primo momento hanno camminato lungo Blues Point Road per raggiungere il molo. Quando i tram furono introdotti

nella Blues Point Road, le suore tornarono dal traghettò in tram.

Più tardi presero il traghettò a McMahons Point e poi a Lavender Bay, che era molto più vicino alla casa generalizia.

Mary prendeva anche il traghettò da Woy Woy a Kincumber sulla costa centrale del NSW, dove gestivamo un orfanotrofio".

All'interno del traghettò da 275 posti, c'è una raffigurazione di Mary MacKillop e una delle sue citazioni preferite "Oh, come vorrei che ricordassimo soltanto che qui siamo tutti viaggiatori".

Lanciato nel 2000 come uno dei 12 nuovi catamarani Sydney SuperCat, il Saint Mary MacKillop è stato nominato dal grande pubblico in una competizione.

Mathieu Paroissien, direttore dei contratti di traghettò per TransDev, ha ringraziato le suore e lo staff per la partecipazione e ha regalato a Sr Monica la placca originale del SuperCat con la scritta 'Mary MacKillop (1842-1909), la prima santa dell'Australia, un viaggiatore abituale sulle acque del porto di Sydney a servizio del popolo australiano'

"Vorrei ringraziare tutti per essere venuti in questo viaggio speciale, e vorrei anche ringraziare tutti coloro, inclusa St Mary MacKillop, se ci sta guardando oggi, per aver prestato il suo nome a questa nave", afferma Mathieu.

La polizia è arrivata e ha trovato l'imbarcazione sommersa con circa 10 metri d'acqua. Un portavoce di Transport for NSW ha affermato che sono in corso



Lo storico traghettò Baragoola affonda nel porto di Sydney

piani per rimuovere la nave privata dalla baia in quanto potrebbe continuare a rompersi e creare pericoli per gli altri diportisti. Le persone sono invitate a stare alla larga dalle operazioni di salvataggio.

Il traghettò di 67 metri era ormeggiato accanto all'ex tender faro MV Cape Don. La Baragoola, che significa "marea di piena" in dialetto aborigeno locale, fu costruita al Mort's Dock di Balmain e varata il 14 febbraio 1922.

La nave da 500 tonnellate è diventata il primo oggetto mobile ad essere soggetto a un ordine di conservazione permanente alla fine degli anni '80, spinendo l'allora ministro del patrimonio dello stato, David Hay, a dichiarare: "Non può esserci illustrazione migliore del nostro patrimonio lavorativo di un vecchio Traghettò come il Baragola."

ADVERTISEMENT

LIBERTÀ

LIBERTÀ

LIBERTÀ

Iscrivetevi al partito United Australia Party – andate al sito unitedaustraliaparty.org.au



ADVERTISEMENT

FREEDOM

FREEDOM

FREEDOM

Join the United Australia Party – go to unitedaustraliaparty.org.au



Votate **1** United Australia Party

UAP134839

Vote **1** United Australia Party

UAP134839

Divampa un incendio alla Old Parliament House di Canberra



Un incendio è divampato alla Old Parliament House. Secondo quanto riferito, i manifestanti nelle vicinanze gridavano "la scialo bruciare" a distanza di una settimana dopo un incidente simile.

I vigili del fuoco sono stati chiamati per le segnalazioni di fumo intorno alle 11.30 prima di scoprire che un incendio era divampato all'ingresso principale del museo.

Le porte d'ingresso dell'edificio erano in fiamme con fumo denso che si elevava nel cielo. Un portavoce di Fire and Rescue ha dichiarato che ci sono voluti pochi minuti per spegnere l'incendio, tuttavia sono rimasti sul luogo fino alle 12:30 per eliminare il fumo dall'edificio.

Due camion dei pompieri sono stati inviati sulla scena dell'incendio, insieme a una squadra speciale per aiutare con la pulizia.

Nuovo traghetto elettrico tra Barangaroo e Pyrmont



Il Manly Fast Ferry ha lanciato questo mese un nuovo servizio tra King Street Wharf e Pyrmont Bay Wharf, operativo tutti i giorni dalle 8:00 alle 18:00.

I due natanti, chiamati Barangaroo e Wallaru, sono i primi traghetti commerciali completamente elettrici del NSW ad essere stati convertiti da diesel a quelle elettrici, unendo una tendenza globale verso l'elettrificazione.

L'azienda dei trasporti ha elogiato i considerevoli benefici ambientali dei traghetti elettrici,

affermando che i nuovi battelli risparmieranno 40.000 litri di gasolio all'anno e 100 tonnellate di emissioni di anidride carbonica.

Mentre i traghetti sono già in servizio tra Barangaroo e Pyrmont Bay, il nuovo servizio giornaliero mira a fornire ulteriore comodità a visitatori e turisti per le numerose attrazioni, ristoranti, bar e hotel del distretto.

I residenti hanno abbracciato il nuovo servizio, con diverse risposte positive sui social media a sostegno della comodità del percorso breve.

Un piccolo gruppo di manifestanti è stato visto riunito nelle vicinanze con un testimone che ha detto alla stazione radio 3AW di Melbourne di averli sentiti cantare "lascia che bruci".

"C'è stata un'attività di protesta in corso nella parte anteriore della Old Parliament House nelle ultime due settimane", ha detto la polizia dell'ACT in una nota.

"La vecchia sede del parlamento è stata evacuata oggi dopo che i manifestanti hanno appiccato un incendio alle porte d'ingresso dell'edificio, che è stato rapidamente spento dai vigili del fuoco.

È il secondo incendio divampato davanti all'edificio in nove giorni.

L'edificio ospita il Museum of Australian Democracy e i manifestanti si sono radunati all'esterno in vista del 50° anniversario dell'ambasciata della tenda aborigena, che sarà l'Australia Day.

"Verso le 16:10 di martedì gli agenti hanno spostato circa 12 persone che stavano protestando davanti alle porte dell'edificio", ha affermato una dichiarazione dell'AFP sull'incidente la scorsa settimana.

L'ex vice primo ministro Michael McCormack ha twittato il suo disgusto per quanto accaduto.

"Vergognoso - ha dichiarato McCormack- un oltraggioso attacco alla nostra democrazia, alla nostra storia, alla nostra sovranità. Questa tendenza moderna a demolire il nostro passato non serve a nulla. Le ripercussioni dovrebbero essere rapide e gravi".

Anche il vice leader dei Nationals David Littleproud ha espresso la sua indignazione. "Non importa la tua razza, la tua religione, il tuo credo in questo Paese, nessuno ha il diritto di danneggiare la proprietà che manifesta, in particolare un simbolo della nostra democrazia che centinaia di migliaia di australiani sono morti difendendo".

Sono state avviate le indagini della polizia sulle cause dell'incendio. L'edificio è stato dato alle fiamme dai manifestanti il 21 dicembre e dal 26 dicembre ci sono state proteste quotidiane al di fuori di esso.

Il museo rimarrà chiuso fino a nuovo avviso, ha detto la polizia.

Avventura nell'Outback

11-22 Maggio 2022 (da Sydney ad Alice Springs)

24 Maggio - 4 Giugno 2022 (da Alice Springs a Sydney)



Paramount Tours annuncia un viaggio davvero straordinario al "Centro Rosso" dell'Australia.

Il viaggio si svilupperà attraverso tre stati e molte città dell'entroterra dove il visitatore sperimenterà la vera bellezza del nostro "Paese bruciato dal sole".

Paramount Tours offre 2 grandi opportunità per godere il tour in maniera personalizzata:

Tour 1 - dall'11 al 22 maggio. Viaggio da Sydney fino ad Alice Springs tramite un pullman di lusso per poi volare da Alice Springs il giorno 12.

Tour 2 - dal 24 maggio al 4 giugno. In aereo fino ad Alice Springs (giorno 1) e ritorno a Sydney in pullman di lusso, visitando gli stessi posti tutti al contrario.

Il tour di 12 giorni include:

Soste notturne a Dubbo e Coobar, visita di Broken Hill, Silverton, Port Augusta e Quorn.

Tour di Coober Pedy che include la visita di una miniera sotterranea e il Woomera Heritage Center. Visita Curtin Springs e soggiorno in un allevamento di bestiame nell'entroterra.

Visita speciale all'alba alla famosa Ayers Rock (Uluru) e un tour di Alice Springs e dintorni.

Per procedere con questa meravigliosa avventura, occorrono un minimo di 25 persone e le prenotazioni terminano il 15 gennaio 2022.

Il Tour ha una durata di 12 giorni (11 notti) in un pullman di lusso con aria condizionata e volo interno di sola andata (classe economica) da Alice Springs a Sydney (Tour 1) o da Sydney ad Alice Springs (Tour 2).

Il pernottamento avverrà in hotel 3 - 4 stelle, con colazione e cena incluse.

Tutti i bus turistici e le attrazioni come da itinerario ad un prezzo di \$3,450 a persona in camera doppia (\$780 supplemento camera singola).

Deposito di \$ 1.000 al momento della prenotazione e il pagamento finale va effettuato entro il 1° marzo 2022

Principali highlights incluse nel tour

Soste notturne a Dubbo e Coobar, visita di $\frac{1}{2}$ giornata allo Zoo di Dubbo inclusa la visita guidata, visita alle città minerarie di Broken Hill e Silverton, visita a Port Augusta con soggiorno di 2 notti, visita Port Pirie e Quorn, visita del Wadlata Outback Center e l'Arid Lands Botanic Gardens, visita di Coober Pedy, famosa per le sue miniere di opali. Il tour della città che include una miniera di opali sotterranei, una casa sotterranea e una chiesa sotterranea.

Visita del Woomera Heritage Centre e Glendambo e tour speciale all'alba di Ayers Rock (Uluru).

Soggiorno in un'autentica stazione di bestiame dell'entroterra e visite guidate ad Alice Springs, Desert Park, Royal Flying Doctor Service, Reptile Center e Telegraph Station.

Per prenotazioni e informazioni:

PARAMOUNT TOURS

1300 969 704

0414 295 367 (Laura)

0411 617 330 (Salvatore)

info@paramounttours.com.au



Piccola Italia Pizzeria

Menu: piccolaitalia.com.au

Ordinazioni: piccolaitalia.com.au menulog.com.au

02 4648 4782

Consumazione sul posto · Da asporto · Consegna a domicilio

Harrington Plaza
14/23A Fairwater Dr, Harrington Park 2567

Happy New Year

Dear fellow travellers and friends, welcome everyone to my monthly travel page.

As we welcome in 2022, we fill our hearts with promise and hope of a brighter and better year than the one we are leaving behind.

*I quote from an old Scottish song - Auld Lang Syne:
Should auld acquaintance be forgot
And never brought to mind?
Should auld acquaintance be forgot
And days of auld lang syne?*

The song is mainly about having a drink or toast to good times and recalling adventures of the past.

Having said that, let's reflect on the year we are leaving behind and look forward to the new year with hope, optimism, adventure and better times ahead!

We have a variety of unique tours planned for 2022 taking you to the most beautiful places around Sydney, NSW and in Australia.

We provide a mix of culture and sightseeing on every tour we do and that's what makes them so special. There are many more tours coming up so watch out for our monthly updates.

Don't hesitate - book early!

Salvatore and I would also like to extend our most dearest and heartfelt best wishes for a great beginning to the New Year.

Auguri di Buon Anno Nuovo a tutti...



OUTBACK ADVENTURE

11 - 22 MAY 2022 (SYDNEY TO ALICE SPRINGS)

24 MAY - 4 JUNE 2022 (ALICE SPRINGS TO SYDNEY)

Come along and join us on a truly amazing and extraordinary journey to the Red Centre.

Let us take you across three states and many outback towns where you will experience the true beauty of our 'Sunburnt Country'.

We are offering 2 great opportunities to enjoy the tour "your way".

Tour 1 - 11 to 22 May. You can travel with us from Sydney all the way to Alice Springs via luxury coach and fly out of Alice Springs on Day 12.

Tour 2 - 24 May to 4 June. You can fly into Alice Springs (Day 1) and travel by luxury coach back to Sydney - you will visit all the same places just in reverse.

The 12 day tour includes:

- Overnight stops in Dubbo and Cobar
- Visit Broken Hill and Silverton
- Visit Port Augusta and Quorn
- Tour of Coober Pedy including an underground mine and Woomera Heritage Centre
- Visit Curtin Springs and stay at an outback cattle station
- Special sunrise visit at the famous Ayers Rock (Uluru)
- Tour of Alice Springs and surrounds

Minimum 25 people for this tour to proceed. Booking Terms and Conditions are attached. BOOKINGS CLOSE 15 January 2022.

T/A Lic: A15810

PARAMOUNT TOURS

1300 969 704

0414 295 367 (Laura)

0411 617 330 (Salvatore)

Email: info@paramounttours.com.au



Planned Tours and Day Trips

Sunday 6 February 2022

GRAPE PICKING - HUNTER VALLEY

Depart Haberfield Medical Centre 7:30am, Concord Senior Citizens Centre 7:45am. Light lunch included. Booking close 30 January 2022. Cost: \$70 per person.

13 - 23 February 2022

ADELAIDE **Limited Seats Available**

11 days/10 nights. A great tour visiting Melbourne and Adelaide. Booking close 15 December 2021. Cost: \$2,200 per person (\$660 single supplement)

NEW TOUR

19 & 20 March 2022

PORT STEPHENS

Visit Port Stephens, Barramundi Farm, Dolphin Watching Cruise, Fighter World and much more. Bookings close 1 March 2022. Cost: \$420 per person twin share (\$60 single supplement).

12 - 23 March 2022

29 April – 5 May 2022

FEAST OF THE 3 SAINTS, SILKWOOD QLD

7 days/6 nights. Celebrate the feast of St Alfio, Filadelfo & Cirino in Silkwood Qld. Visit Innisfail, Cairns, Port Douglas and Great Barrier Reef. Including flights, accommodation, transport and tours.

Cost: \$2,200 per person (\$450 single supplement).

11 - 22 May 2022

OUTBACK ADVENTURE

12 days/11 nights. A unique opportunity to visit the heart of Australia. Booking close 15 January 2022. Cost: \$3,450 per person (\$780 single supplement).

Sunday 19 June 2022

DELUXE MYSTERY TOUR

Including morning tea, lunch and entry into a Sydney attraction. Depart Haberfield Medical Centre 7:30am, Concord Senior Citizens Centre 7:45am. Cost: \$80 per person.

16 - 27 July 2022

LONGREACH AND OUTBACK QLD

12 days/11 nights. Visit vast desert landscapes, sheep stations, stagecoaches, mines and pristine coastlines. Booking close 15 February 2022. Cost: \$3,795 per person (\$900 single supplement).

An important note to all our customers:

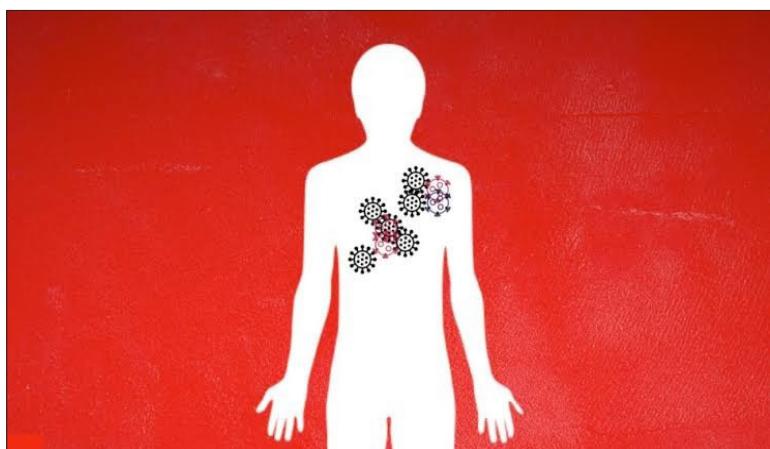
Only fully vaccinated persons are permitted to travel with Paramount Tours. You must be able to show proof of vaccination at time of booking a tour.

FOR BOOKINGS CONTACT:

LAURA 1300 969 704 or 0414 295 367



Come riconoscere la variante Omicron



I sintomi sarebbero gli stessi di un raffreddore o influenza per chi viene colpito dalla variante, mentre appaiono meno frequenti la perdita di gusto e olfatto. Omicron, infatti, presenta una sintomatologia in parte diversa rispetto a quella che ha accomunato tutte le precedenti serie di virus.

Il fatto che non sia più grave della variante Delta è un fattore rassicurante, anche se si fa fatica a capire che si tratti di Covid se non si ricorre all'aiuto di un tampone proprio perché, nella maggior parte dei casi, nei vaccinati i sintomi si confondono e sovrappongono a quelli di un comune raffreddore o influenza, e sappiamo che questo è il periodo dell'anno in cui il virus influenzale contagia maggiormente.

"Oggi chi a Londra ha i sintomi del raffreddore è probabilmente colpito dal Covid", ha affermato l'epidemiologo inglese del King's College, Tim Spector, invitando tutti a non sottovalutare starnuti, naso tappato e sinusiti.

Con la variante Delta, avevamo imparato a riconoscere i campanelli d'allarme del Covid dalla perdita di gusto e olfatto, il tratto distintivo più tipico esclusa la mancanza di respirazione dei casi più gravi. Adesso, questi due sintomi sono molto meno presenti: i dati inglesi ci dicono che il 41% dei positivi con Delta non sentiva più sapori e odori, con Omicron la percentuale è compresa tra il 12 e 23%. La nuova variante è caratterizzata da "naso che cola e starnuti, mal di testa, gola che brucia, dolori alle

ossa e stanchezza". Da qui, il suo avvertimento: "le persone che hanno questi segni non dovrebbero sottovalutarli. È necessario che facciano un test per eventualmente isolarsi e non infettare gli altri".

I motivi per sintomi più lievi sono da ricollegare in primo luogo alla vaccinazione, che mitiga gli effetti della malattia grave o dell'immunizzazione della maggior parte delle persone. E poi, rispetto ad inizio pandemia, le categorie più colpite oggi sono quelle pediatriche (5-12) anni e i giovani entro i 40 anni. Attenzione, però a non abbassare la guardia. "Oggi metà delle persone che pensano di avere solo un raffreddore hanno in realtà il Covid".

Infine, secondo uno studio dell'Università di Hong Kong la minor pericolosità di Omicron è il fatto che la variante colpisca maggiormente le vie aeree superiori (naso e gola) rispetto ai polmoni. I ricercatori si sono accorti che messa a contatto con cellule umane del tessuto dei bronchi, si moltiplica 70 volte più rapidamente rispetto a Delta mentre nelle cellule dei polmoni la replicazione avviene molto più lentamente. Ecco perché contagia di più: il virus esce più facilmente se presente nei bronchi ma non causa i danni enormi che può provocare ai polmoni.



Nuovi veicoli elettrici in arrivo in Australia nel 2022

Gli australiani avranno presto una gamma di nuove auto elettriche tra cui scegliere. Attualmente ci sono poco più di 30 auto esclusivamente elettriche tra cui scegliere in Australia, ma puoi aspettarti che questo numero cresca notevolmente nel 2022.

Anche se dovremo aspettare ancora un po' per la tanto attesa gamma ID della Volkswagen (attualmente in vendita in Europa, ma non arriverà qui almeno fino al 2023), quest'anno ci sono ancora una serie di nuove auto elettriche destinate agli showroom locali, in tutto una gamma di segmenti e fasce di prezzo.

Una selezione curata di quei nuovi modelli, "Audi E-Tron S" in arrivo nel terzo trimestre dell'anno al prezzo di \$165.600. Una batteria agli ioni di litio da 86 kWh consente 413 km di autonomia in stile Sportback aerodinamico; "BMW i4" competitor della Tesla Model 3, è prevista entro marzo 2022. La berlina sportiva completamente elettrica sarà offerta in due modelli per iniziare: l'eDrive40, al prezzo di \$ 99.900 e la i4 M50 a partire da \$124.900.

Più competitivo il marchio cinese BYD (Build Your Dreams) che dovrebbe introdurre uno studio di veicoli elettrici in Australia nel 2022, a partire dal "SUV Yuan Plus," disponibile già da febbraio. I prezzi dovrebbero partire da circa (o meno) \$40.000.

Il piccolo SUV 2022 "Genesis GV60" è previsto in Australia nella prima metà del 2022 al prezzo previsto per circa \$71.900. Genesis ha stimato un raggio di guida WLTP di 451 km per l'RWD, circa 400 km per l'AWD standard e 368 km per le prestazioni AWD.

Infine il "SUV Mercedes-Benz EQB" a sette posti è atteso in Australia nella seconda metà del 2022. Mercedes-Benz ha confermato che offrirà una gamma di propulsori elettrici nelle configurazioni anteriore e a trazione integrale, con una capacità della batteria a partire da 66,5 kWh. L'EQB350 4Matic ha una potenza di 215 kW e un'autonomia di 419 km.

New Inspector Montalbano without Luca Zingaretti?



but without starring Luca Zingaretti. A project that, according to what can be deduced from the words of the director of Rai Fiction, Maria Pia Ammirati, would be more than a distant dream.

The actor, who gave Salvo Montalbano a face, has long expressed his doubts and his propensity not to continue.

Doubts that have become almost certainties, especially after the disappearance of Camilleri and Sironi.

The way forward that has been spoken about now would involve shooting the new episodes taken from two unpublished novels, without Zingaretti. It is difficult to predict how the audience, now accustomed to their traditional cast, might react.

"To date, Luca Zingaretti does not want to continue. We are however reasoning with Palomar on producing a series, even

without Zingaretti, because this series is too loved by the public to give it up", Maria Pia Ammirati said.

For over twenty years Zingaretti himself has personified Montalbano, a character who entered the homes not only of Italians, but of the whole world.

At the moment, the last unreleased episode was "The Catalanotti method". To get an idea of the success of the production, just think that it turns out to be the most watched program of 2021 (excluding the matches of the national team). But what would be the new episodes of Montalbano?

After fifteen seasons and thirty-seven episodes (all with record ratings), it seems that two more episodes could be made. The first is from Riccardino, the novel released posthumously in 2020. The second from "Il cuoco dell'Alcyon", published in 2019.

In a recent interview, Luca Zingaretti said: "For me it was a wonderful professional and human adventure. Now it seems to me to have come to an end. The author no longer writes and my director friend, Alberto Sironi, is sadly gone too. Does it make sense to end the saga by filming the last two unpublished novels also as a sign of respect towards them? Or is it their very lack that suggests respectful silence? I lean towards the latter".

It is difficult to imagine a series without its protagonist. Who could replace him? It is certainly a difficult legacy, which does not necessarily meet the favor of a very demanding public.

New episodes of Montalbano could soon feature on Italian state TV provider Rai but without Luca Zingaretti. Director Maria Pia Ammirati told the media that this possible move is being discussed.

The Montalbano saga continues to be one of Italy's most popular tv series. A historical production, which keeps view-

ers glued in front of a screen even when episodes are aired on repeat. Following the death of Andrea Camilleri, writer of the Montalbano stories, and of director, Alberto Sironi, the idea of not going further with new episodes has become more and more realistic.

Now there is talk of new episodes of Montalbano to be made

Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert

Aperto 7 giorni Uber Eats

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567



HABERFIELD NEWSAGENCY

139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893

Nuova Zelanda

09



Nuova Zelanda: prima giornalista conduce tg con tatuaggio Maori

La giornalista televisiva neozealandese Oriini Kaipara è diventata la prima anchor a presentare il notiziario in prima serata con un tatuaggio sul viso Maori.

Lo riportano i media internazionali ripubblicando un tweet della giornalista prima del suo debutto alle 18, su Newshub, lunedì 27 dicembre.

È davvero emozionante. Mi sto davvero divertendo. Non sono senza parole e orgogliosa di quanto sono arrivata lontano", ha raccontato Kaipara invitando le nuove generazioni a usare la loro cultura come punto di forza.

La giornalista, 37enne, ha sfog-

giato con orgoglio il suo moko kauae, un tatuaggio tradizionale portato dalle donne Maori sulle labbra e la parte inferiore del mento, che si è fatta fare nel 2017 quando ha scoperto le sue origini indigene.

I disegni del moko kauae, raccontano il ruolo all'interno della comunità o la storia della persona e dei suoi antenati.

Visto con diffidenza e pregiudizio ancora da molti in Nuova Zelanda, il tatuaggio è stato sdoganato dalla nuova ministra degli Esteri Nanaia Mahuta, la prima donna maori a ricoprire questo ruolo. (Ansa)

Un'auto retrò, il cui proprietario deve piegarsi per entrare, sta attirando l'attenzione di passanti e visitatori. Con la sua forma bizzarra e i colori audaci, tra sorrisi, pollici in su e persino obiettivi fotografici salutano la Fiat 600 Multipla del 1958 restaurata sulle strade di Nelson, città dell'Isola del Sud in Nuova Zelanda. Il veicolo appartiene al proprietario del pub The Free House, Eelco Boswijk.

La vettura storica, appena tornata sulla strada dopo una pausa durata 24 anni, ha ricevuto molta attenzione in occasione del suo viaggio inaugurale il giorno di Santo Stefano.

"Un'auto mi ha sorpassato, i passeggeri mi si sono avvicinati e mi hanno scattato fotografie mentre passavano. E' stato bello guiderla in giro. La gente mi saluta, sorride, alza il pollice, ride". Alcune persone hanno persino seguito Boswijk solo per fotografarlo. L'uomo Nelson ha ricevuto la bellezza italiana dal suo padrone, Patrick Maisey, nel 1997, quando Boswijk e sua moglie Ali sono arrivati in Nuova Zelanda. "Pensavo di sistemarlo in men che non si dica e non l'ho fatto."

Più di due decenni dopo, l'auto è stata rimessa a nuovo e ha una nuova combinazione di colori

La Fiat 600 multipla "Jellybean" che fa impazzire



giallo e crema, che la fa sembrare "un po' un Jellybean", ha detto Boswijk. Sul suo post sui social media sulla sua nuova auto, molti dei suoi amici si sono chiesti come Boswijk, alto circa due metri, sia riuscito a salire in macchina. Ha dovuto "piegarsi un po'" per entrare, ma "una volta dentro si sta bene".

Lo strano aspetto della Multipla può essere attribuito al motore posteriore. Boswijk ha affermato che le auto sono state costruite per trasportare più persone, oltre al carico e sono state progettate come "un veicolo molto adattabile per gli italiani dell'epoca".

"Puoi prendere un fusto da quaranta galloni nel retro. Tutti i sedili si reclinano per diventare un letto. Si possono ospitare cinque adulti seduti, o... due adulti e un vano di carico".

Nel suo periodo di massimo

splendore, quando sfoggiava un portapacchi, il veicolo percorreva le strade di Motueka. "La famiglia che lo possedeva andava al campeggio Tōtaranui con tutta l'attrezzatura sul portapacchi e andava su per la collina.

Boswijk ha aggiunto che il motore, di appena 640 cc, non sia grande: "il traffico è molto più veloce ora di quanto non fosse in passato". In autostrada, "è appena riuscito a raggiungere il limite di velocità di 80 km". "Ci è voluto un po' ma ci si arriva." Autostrada a parte, però, il piccolo "Jellybean" è diventata per Boswijk la sua "macchina da viaggio".

Gli abitanti di Nelson si stanno presto abituando ad un tocco d'Italia che gira serenamente tra le strade della Nuova Zelanda anche se, ha ironizzato Boswijk, qualche autista impaziente avrebbe detto: "c'è di nuovo quella cosa davanti a noi!"

Brisbane



Il Queensland registra 3587 nuovi casi di COVID-19



Il Queensland ha registrato un altro picco di casi di COVID-19, con 3587 nuove infezioni.

Ora ci sono 112 persone in ospedale con il virus, cinque delle quali in terapia intensiva.

Tra quelli in terapia intensiva ci sono due donne incinte, una vaccinata e una no.

Il direttore sanitario John Gerrard ha affermato che è fondamentale che le donne incinte o che intendono rimanere incinte vengano vaccinate per proteggere se stesse e i loro bambini non ancora nati.

"Questa è una malattia molto diversa che stiamo vedendo, in gravità, rispetto a quanto visto l'anno scorso e prima della vaccinazione", ha detto il dottor Gerrard.

"Il problema che stiamo affrontando è ovviamente che con un grado di contagiosità di questo virus, vedremo un numero molto elevato di casi, anche se la gravità sarà chiaramente inferiore".

Ci sono circa 330 operatori ospedalieri e sanitari confermati come affetti da COVID-19 nello stato, ha affermato il dottor Gerrard, mentre 724 sono in isolamento dopo essere diventati uno stretto contatto.

Il tesoriere e ministro per il commercio e gli investimenti Cameron Dick ha esortato gli abitanti del Queensland a fare tre cose per proteggersi dal virus: vaccinarsi, indossare una maschera e lavorare da casa, ove possibile.

"Mentre entriamo in un nuovo anno, stiamo entrando in una nuova battaglia contro il COVID-19", ha affermato Dick.

"Per due anni il nostro sistema sanitario e il duro lavoro dei Queenslander hanno portato a una difesa leader mondiale contro questa malattia insidiosa. Ora affrontiamo la sfida del virus mentre continua a farsi strada attraverso e attraverso il Queensland".

Un mandato di mascherine per interni è entrato in vigore oggi all'una di notte mentre lo stato è alle prese con la sua prima grave ondata di infezioni da COVID-19.

I rivestimenti per il viso sono ora necessari in tutti gli ambienti interni, ad eccezione della casa di famiglia e di alcuni luoghi di lavoro in cui non è sicuro.

Ciò include la maggior parte dei luoghi di lavoro, pub, club e caffè, stadi, scuole e sale d'attesa mediche.

"Il capo della sanità ha ordinato che le mascherine vengano indossate in casa ovunque tranne che nella casa di famiglia e nei luoghi di lavoro dove non sono sicure", ha scritto su Twitter il premier del Queensland Annastacia Palaszczuk.



Ciclone tropicale chiude le spiagge del Queensland sudorientale

In un duro colpo per i vacanzieri nel sud-est del Queensland, la maggior parte delle spiagge delle coste Gold e Sunshine rimarranno chiuse a causa delle condizioni pericolose causate dal ciclone tropicale Seth.

Il Bureau of Meteorology afferma che è improbabile che il sistema attraversi la costa del Queensland mentre continua a seguire il sud, tuttavia, le maree reali si verificano anche in tutto il sud-est dello stato e ciò ha aggravato le pericolose condizioni del surf.

Brenden Scoffell di Surf Life-saving Queensland ha affermato che si prevedevano onde da 2,5 a 3 metri sulle coste Gold e Sun-

shine, quindi pochissime spiagge erano aperte al pubblico oggi.

Il meteorologo del Bureau of Meteorology Shane Kennedy ha affermato che le persone dovevano evitare le spiagge chiuse perché il ciclone tropicale e le maree reali avevano creato una combinazione mortale.

"C'è il potenziale che potremo vedere alcuni venti di burrasca al largo e lungo le acque costiere della Gold Coast, della Sunshine Coast e dell'isola di Fraser - ha affermato Kennedy - I principali impatti lungo la costa saranno le onde pericolose e potremo vedere alcuni rigonfiamenti da est intorno a quei due o tre metri".

a scuola



Donne italo-australiane alla guida di istituti maschili

Due presidi donna, due italo-australiane, sono state recentemente nominate alla guida di istituti maschili. Silvana Rossetti sta entrando nella storia come la prima preside donna in 84 anni dalla fondazione della scuola maschile Marist College Eastwood, nel nord-ovest di Sydney. Un paio di volte uno studente l'ha salutata in corridoio con: "Buon giorno, Sir, volevo dire Miss. Scusate Miss, forza dell'abitudine!"

Il passaggio a una scuola maschile non l'ha preoccupata; il suo punto di vista è semplicemente che "l'educazione è educazione". "Mi dedico con passione al mondo dell'istruzione con entusiasmo, cercando di essere un modello per i ragazzi, come spero di essere stato un modello per le ragazze in passato", ha affermato Rossetti.

Ma vuole anche che i ragazzi

vedano la leadership femminile in azione. "Essere in un 'club per ragazzi' - ha aggiunto Silvana - non è una buona preparazione alla vita: i ragazzi devono capire che il rispetto per tutti, indipendentemente da chi siano, è importante nel mondo di oggi. Più i ragazzi vedono le donne nei ruoli di leadership, più la società può evolversi e possiamo affrontare alcuni dei problemi di cui abbiamo letto e sentito parlare ultimamente".

Dr Vittoria Lavorato (conosciuta come Vicki) ha recentemente preso le redini del St Patrick's College Strathfield, una scuola primaria e secondaria cattolica nel sobborgo di Strathfield, nella parte interna occidentale di Sydney. È anche la prima preside donna di questa scuola maschile.

Lavorato ha iniziato la sua carriera come insegnante di ma-



tematica e scienze, e ha anche svolto le mansioni di direttrice regionale delle Sydney Catholic Schools. "Ero un vice preside dall'aspetto molto interessante negli anni '90, poiché non c'era alcun tentativo di rendere quel titolo di lavoro neutrale rispetto al genere", ha detto.

Lavorato proviene da genitori italiani emigrati del dopoguerra, che non sono riusciti a completare la scuola elementare, quindi è giustamente orgogliosa del suo dottorato. "Credo nel potere liberatorio dell'istruzione", ha detto. "Provenendo da un ambiente piuttosto povero, credo che gli insegnanti possano aiutare a colmare il divario per i loro studenti".

L'amore per l'istruzione ha spinto Lavorato a intraprendere un master in matematica pura presso l'Università di Sydney. Ha anche un diploma di laurea in teologia e ha completato la ricerca

di dottorato in perfezionamento della scuola secondaria.

"Amo essere nel caos delle scuole", ha detto. "Ciò che mi ha spinto a diventare un insegnante fin dall'inizio sono stati gli studenti, e quella passione non è cambiata. Mi danno vita ed energia e adoro poter fare la differenza nel loro mondo".

"Le donne spesso parlano di opportunità, soprattutto se sono madri", ha detto. "A St Pat, ho incontrato ogni persona individualmente.

Penso che come leader donna debba imparare rapidamente a mettere molta energia nella costruzione di relazioni positive.

È il primo passo per costruire una collaborazione autentica all'interno di una cultura scolastica.

"Incontrare e incoraggiare le donne sul mio posto di lavoro sarà una cosa continua, perché trovi che le donne possono essere riluttanti a prendere in considerazione posizioni di leadership. Ricordare loro le loro capacità e capacità e far loro sapere che sono pronte può spesso dare alle donne riluttanti l'impulso di "alzare la mano" e guidare".

Why Should You learn Italian in 2022?



According to agi.it, Italian is studied by over 2 million students, making it the 4th most-studied language worldwide after English, Spanish and Mandarin Chinese in culture institutions. However, while these three languages are also the most widely spoken languages in the world and have an obvious CV boosting appeal, the reasons for learning Italian seem somehow less predictable, though more profound.

People are passionate about Italian culture, from history to archaeology, art, literature, opera, food, fashion and design. Knowing the language is essential to dive into the most peculiar aspects of Italian history, culture and way of life.

It is also key for academic research fields such as history of art, archaeology, literature and philosophy.

UNESCO states that 60% of artistic world treasures are in Italy, therefore tourism is another valid reason for studying this beautiful language.

Many students claim that Italian is the language of music and love: could Romeo and Juliet have spoken a different lan-

guage? And when words are not enough, the gestures and facial expressions come to aid.

Italian is a phonetic language, which means that pronunciation is quite straightforward and logical and follows the written form, with very few exceptions. Some sounds might be difficult to imitate for speakers of other languages but with some effort and exposure to Italian texts, learners will enjoy speaking one of the most "musical" languages in the world.

So, is Italian a Good Language to Learn in 2022? I would say so: Italian is musical, rhythmic, romantic, and fun. There is also immense scope for learning Italian in 2022 and new exciting opportunities for using the language in your career and in your life: work in international companies throughout the world, in fashion and design, art, history and music, to travel and get an insight of the cradle of culture and Italian literature and art, to make Italian friends.

Broadening your horizons will enable you to open your mind to new ways of thinking and connecting with kind-hearted people and beauties.

LEARN ITALIAN | CORSI/COURSES 2022

CHILDREN/SCHOOL-AGED

K-Year 3 (NEW)

19 weeks | \$440 | Wed 4.30pm-6.30pm

Proposed only. Please email an expression of interest to the school.

Year 4-Year 6 (NEW)

19 weeks | \$440 | Fri 4.30pm-6.30pm

Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Year 7-Year 10 (NEW)

19 weeks | \$440 | Thu 4.30pm-6.30pm

Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

HSC Preparation -Year 11-12 (NEW)

19 weeks | \$440 | Mon 4.30pm-6.30pm

Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

SPECIAL-INTEREST

Cultural Immersion (NEW)

19 weeks | \$440 | Wed 4.30-6.30pm

Sem 1: 6 Feb 21 to 26 Jun 21 or

Sem 2: 17 Jul 21 to 18 Dec 21

Cultural class in Italian covering topics such as arts, media, film and cuisine.

***All NEW classes require a minimum of 6 students enrolled in order to run.**

ADULTS

Beginner A (NEW)

19 weeks | \$440 | Mon / **Wed 6.30pm-8.30pm**

Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Beginner B (Sem 2 2021 Start)

19 weeks | \$440 | **Thu 6.30pm-8.30pm**

Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Beginner C (Sem 1 2021 Start)

19 weeks | \$440 | **Tue 6.30pm-8.30pm**

Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Intermediate

19 weeks | \$440 | **Wed 6.30pm-8.30pm**

Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Advanced

19 weeks | \$440 | **Tue 4.00pm-6.00pm**

Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Conversation (NEW)

19 weeks | \$440 | **Sat 9.30am-11.30pm**

Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Held at a different Italian venue each week to provide authentic learning.

***School holidays are observed.**

Tel: (02) 8786 0888

Email: learning@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au



Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 1

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni semplici, ve-

loci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'anno la

comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

1

PRESENTARSI

IO MI CHIAMO...



✓ Io mi chiamo Mariasol e ho quarantasette anni.



✓ Tu sei Albert e hai i capelli neri.



✓ Lui è Juan e viene da Madrid
Lei si chiama Carmen e ha i jeans.



✓ Voi venite dal Ghana e avete un buon lavoro.



✓ Noi ci chiamiamo Pierre e Marie e siamo marito e moglie.



✓ Loro si chiamano Jamila e Abdullah e hanno un figlio.

SALUTARSI

✓ Le presento il signor Ambrosi.
✓ Molto piacere!
✓ Salve! Come va?
✓ Abbastanza bene, e tu?
✓ Ciao, ci vediamo!
✓ Arrivederci a presto!

✓ Buongiorno!
✓ Buona giornata!
✓ Buonasera!
✓ Buonanotte!
✓ Buona serata!

IL PASSAPORTO



ICoN Laurea e Master italiano anche dall'Australia, opportunità per il 2022



ICoN è un Consorzio di Università italiane che promuove la lingua e la cultura italiana attraverso l'e-learning. Opera in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri ed è presente in oltre 80 paesi di tutto il mondo, incluso l'Australia.

Il Corso di laurea in Lingua e cultura italiana è un corso triennale erogato on line dal Consorzio ICoN per conto delle Università socie, attivo dal 2001. Le iscrizioni si aprono a gennaio e a marzo ha inizio il semestre.

Il corso, destinato a studenti stranieri e italiani, residenti all'estero, offre una solida preparazione di base nelle discipline dell'area umanistica italiana e ha consentito a studenti residenti in oltre 70 paesi di conseguire una laurea di I livello del tutto equivalente a una laurea conseguita presso una Università italiana.

I Master ICoN sono Master universitari di primo livello, erogati da Università socie del Consorzio in collaborazione con ICoN. Sono destinati a chi è in possesso di una laurea triennale italiana (o equipollente estera); coloro che non sono in possesso di una laurea possono comunque accedere in modalità parziale. La formazione avviene prevalentemente a distanza: questa modalità consente di seguire i Master indipendentemente dal luogo in cui il corsista vive e dai suoi impegni lavorativi. Alcuni Master sono organizzati in modalità blended, con brevi periodi di lezioni in presenza.

Lo studio della parte on line si basa su materiali multimediali preparati da docenti universitari o professionisti del settore e si svolge in classi virtuali coordinate da specialisti della materia. I tutor guidano i corsisti nello studio dei materiali didattici in programma, forniscono spiegazioni, stimolano a cogliere connessioni fra i materiali e suggeriscono percorsi interpretativi. Propongono inoltre prove di verifica e di autovalutazione.

I Master hanno durata annuale e valore di 60 crediti ECTS (European Credit Transfer System), corrispondenti a 1500 ore di studio. Il "Master universitario di I livello" è un titolo

che può essere rilasciato solo da Università. È legalmente riconosciuto in Italia e nell'Unione europea, nell'ambito del "Processo di Bologna" che ha portato all'armonizzazione dei sistemi universitari europei. Il Master universitario si distingue nettamente da qualunque corso non universitario che porta il nome di "master".

I crediti acquisiti con un Master universitario sono riconosciuti dalle università europee, ciascuna nella propria autonomia, al fine di eventuali iscrizioni a lauree di secondo livello o altre iniziative didattiche post-laurea, sulla base dello European Credit Transfer System (ECTS).

Attualmente il Consorzio ICoN eroga i seguenti Master di I livello:

1. Traduzione specialistica inglese - italiano - Università di Genova e Pisa

2. Didattica della lingua e della letteratura italiana - Università per Stranieri di Siena e Università per Stranieri di Perugia

3. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano all'estero - Università di Parma, con il contributo delle Università di Milano e Torino

È possibile presentare candidatura per una borsa di studio a copertura parziale delle quote di immatricolazione limitatamente al Corso di laurea in Lingua e cultura italiana. Per presentare la domanda, il candidato deve essere in possesso di tutti i requisiti previsti dall'immatricolazione al Corso di laurea.

Il Consorzio ICoN mette a disposizione 10 borse di studio semestrali a copertura parziale delle quote di iscrizione in autoapprendimento al primo semestre del Corso di laurea, riservate a cittadini stranieri e italiani purché residenti all'estero e in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'Università italiana.

I vincitori dovranno versare una quota di 300 euro (anziché 600 euro) e potranno inoltre usufruire gratuitamente di un corso on line di italiano ICoN di livello B2 in autoapprendimento. Per maggiori informazioni, visitare il sito ICoN www.italicon.education.

Er Chiusino de Roma

di Pino Forconi

Questa è la mia storia: mi chiamo Tombino ma a Roma, per necessità linguistiche locali, mi chiamano "Er Chiusino".

Nacqui nel lontano 1952 a Turbigo in provincia di Milano dove, all'epoca, c'era una fonderia piccola da post-guerra, ma bene attrezzata, ed aveva tante commesse tra cui quella di fare tombini per le città d'Italia.

A me toccò andare a Roma, quindi mi stamparono la classica frase SPQR!

Cosa vuol dire SPQR?

Ha molti significati: un paio carini e un paio poco carini ma quello vero viene dal latino, *Senatus Populusque Romanus* che si traduce in:

"Il Senato e il Popolo Romano"

Trasferitomi a Roma dopo pochi giorni, mi cementarono in un angolo di Via delle Milizie. Ai lavoratori del Comune, confabulando tra loro, sentii dire: "... fortunato sto chiusino sta a due passi dar Vaticano..." (zona Prati per chi non è di Roma) e lì rimasi per molti anni tranquillo. Ogni tanto arrivava un controllo per verificare che tutto funzionasse, ma nient'altro.

Una mattina del 1962, arrivò

una squadra di operai con ruspe, picconi, carriole ed altro e mi dissotterraron da quel posto e fui buttato in un angolo tra spezzoni di cemento e calcinacci.

Come d'abitudine, c'era sempre la solita comunella di gente che guardava e si chiedeva cosa stessero facendo. Un modo come un altro per impicciarsi.

Un signore, che poi seppi chiamarsi Federico Degli Esposti (nome d'arte) sentii che chiedeva agli operai cosa avrebbero fatto con quel tombino, riferendosi a me; uno di loro gli rispose che mi avrebbero buttato da qualche parte, al deposito del Comune ma, se gli piacevo, poteva pure prendermi.

Così fu, ma mai potevo immaginare di fare il giro del mondo.

Costui mi portava con sé ovunque fosse trasferito per lavoro. Arrivavo in un posto, misurava per il buco da fare, poi mi metteva in bella vista, sempre davanti al suo ingresso di casa.

Quindi mi portò in Sud Africa, in Argentina, in Marocco, in Mongolia e perfino in Australia.

Qui, un bel giorno di venti anni fa, dissero al mio padrone che io conoscevo come signor Federico che era il momento di

andarsene in pensione e, quindi, di tornare a casa sua, cioè a Roma.

Il suo primo pensiero fu per me, chiedendosi: dove lo metto a Roma se vivrò in un appartamento?

Quindi tra i soliti saluti degli amici, il caro Federico prima di partire mi regalò, come ricordo, ad un suo caro amico, Maurizio Aloisi.

La felicità di tale Maurizio fu tanta, perché un pezzetto di Roma sarebbe stata presente nella sua casa.

E così fu, mi mise una bella e solida cintura di calcestruzzo e mi fissò all'ingresso del suo garage.

Li, ho passato vari anni in santa pace, convinto di finire i miei giorni in quel sobborgo di Sydney.

Ma la pace e la tranquillità non sempre sono disponibili perché, che ve lo dico a fa', pure egli ha deciso di cambiare casa.

Immaginate la mia preoccupazione da tombino romano, pardon, de chiusino romano... e adesso che succede? Che fine mi faranno fare?

Già da tempo ogni tanto sentivo parlare in romanesco, capite, una battuta qua e là, ma avevo capito che quel tizio, che veniva in visita da Maurizio, doveva essere per forza di Roma.

Una bella mattina, proprio il giorno dell'ultimo dell'anno 2021, arriva questo amico che Maurizio chiama Pino e gli dice: "Sei l'unico che può capire il valore di questo Tombino e quindi te lo regalo".

Lì per lì, convinto che non avrei avuto mai più una casa, mi sono ripreso e mi sono det-



to: "Male che vada pure egli è de Roma e avrà cura di me".

Ne ho avuto la prova, perché Pino, con la santa pazienza, si è messo lì, sotto il sole e, con due o tre botte di martello e scalpello, mi ha schiodato e tirato fuori da quel buco per portarmi a casa sua.

Certo non è Roma, ma ho capito che mi metterà sotto un altro simbolo di Roma che egli ha all'entrata di casa ed è il nome della strada dove abitava a Roma, tra l'Appia e la Tuscolana, esattamente in Via Eurialo.

Vi assicuro, un vero gentle-

man, già mi ha ripulito e ora sono sotto lucidatura.

Ma pensate un po' che vita la mia, quasi 70 anni da quando mi forgiarono ma, oltre a Roma, ho sempre avuto un padrone romano, questa si ch'è vita.

Per il futuro mi sembra di aver capito che c'è un altro appassionato di Roma che mi vorrebbe, ma per fortuna c'è ancora tempo, per il momento fatemi stare qualche anno con questo simpaticone di Pino.

Aho! Se passate da ste parti, venite a conoscermi, me farà piacere! Ciao!!!



Posso andare da solo a casa della nonna?

Ogni anno il papà di Martino lo portava dalla nonna per trascorrere le vacanze estive, e poi tornava a casa sullo stesso treno il giorno dopo.

Un giorno il bambino disse ai suoi genitori:

- Ormai sono grande, posso andare da solo a casa della nonna?"

Dopo una breve discussione i genitori accettarono.

Sono fermi in stazione in attesa della partenza del treno, i genitori di Martino lo salutano dandogli alcuni consigli, mentre Martino ripeteva loro:

- Lo so, me l'avete detto più di mille volte.

Il treno sta per partire e suo

padre mettendogli qualcosa in tasca, mormora al suo orecchio:

- Figliolo, se ti senti male o insicuro, questo è per te!".

Ora Martino è solo, seduto sul treno proprio come voleva, senza i suoi genitori per la prima volta.

Ammira il paesaggio dal finestriño. Intorno a lui alcuni sco-

nosciuti parlano e fanno molto rumore.

Passeggeri entrano ed escono dal vagone. Il capo treno fa alcuni commenti sul fatto che è da solo.

Una persona lo guarda con tristezza.

Martino ora si sente male

Ogni minuto che passa.

E ora ha paura.

Abbassa la testa... si sente messo all'angolo, si sente solo, con le lacrime agli occhi.

Allora ricorda che suo padre gli ha messo qualcosa in tasca.

Tremante, cerca quello che ha

messo suo padre.

Trova il pezzo di carta, sopra c'è scritto:

- Figliolo, sono all'ultimo vagone!".

Questa è la vita, dobbiamo lasciare andare i nostri figli e dobbiamo fidarci di loro.

Ma dobbiamo sempre esserci nell'ultimo vagone, a guardare se hanno paura o se trovano ostacoli e non sanno cosa fare.

Dobbiamo stare vicino a loro finché siamo ancora vivi.

Il figlio avrà sempre bisogno dei suoi genitori.

Anonimo

We are a family owned and operated business, priding ourselves on our customer service

Customer Care / Enquiry 02 4774 2440

info@silverdalesns.com.au www.silverdalesns.com.au





Il primo Natale al fronte

E così arrivò il primo Natale di guerra, la prima vigilia al fronte. Si attendeva il miracolo della nascita lontani da casa ormai da sette mesi.

Sulle pietraie del Carso, sui monti dell'Adamello e lungo il corso del fiume Isonzo i nostri soldati, gli uni accanto agli altri, desideravano celebrare come mai fino ad allora, la nascita del Redentore.

I loro pensieri correva giù sopra i nevai, giù per le valli fino ai paesi, fino alle case che avevano lasciato mesi prima. Parole scritte sopra a un foglio, lettere o cartoline che dopo un lungo viaggio arrivavano a destinazione e quietavano, almeno un poco, le ansie legate alla guerra.

«Il primo natale di guerra lo passai all'ospedale, curandomi la zucca, uscita malconcia dallo scontro con un trecentocinque che però fu abbastanza educato e ragionevole: il secondo, quello del 1916, alle ridottine di conca Mandrone, tirando cinghia e la storia ve la conto più sotto: il terzo a Temù, dove facevo l'imbossato alle salmerie del mio battaglione e uccidemmo porci da due quintali l'uno, allevati da Serioli coll'avanzo del rancio: il Natale del 1918 mi vide intento ad un'opera di carità cristiana, perché stavo erudendo nella lingua italiana una tedeschina di val Venosta, bionda come il grano e un musetto che aveva il sapore e la peluria delle pesche primaticce e gli venga la febbre terzana a quelli che ci troveran da ridire.

L'inverno del 1916, fu un inverno memorabile, perché nevicò come non mai e proprio la settimana prima di Natale, ne venne giù tanta e tanta che quasi rimanemmo sepolti. In conca Mandrone, dove la tormenta accumulava tutta la neve delle creste che la circondano, raggiunse altezze spropositate: niente più traccia di trincee o di reticolati: gallerie e cunicoli da talpe erano i male odoranti accessi alle

baracche, sepolte sotto metri e metri di neve. Il Val d'Intelvi che doveva salire a darci il cambio, non poté muovere un passo su per i canaloni di Lagoscuro e, per colmo di fortuna, il telefono, che riforniva conca Mandrone, siruppe, scomparendo nella neve, irrimediabilmente.

Mandare uomini di corvé era roba nemmeno da pensarci e il comando di Divisione, generosamente, ci autorizzò a consumare i viveri in dotazione alle singole posizioni. Galletta muffa e nella quale i topi avevano fatto il nido da sei mesi, scatoletta gelata e una fetta di lardo che non riusciva a mandare giù, buona caso mai, per ingrassare le scarpe: una cuccagna!

A Lagoscuro erano giunte casse di doni per tutti, dolci, vino, un panettone ogni dieci uomini: tutta questa manna a due ore di cammino e non si poteva scendere per nessun verso. La sera di Natale non ebbi il coraggio di entrare nella baracca degli uomini che avevano festeggiata la ricorrenza con una scatoletta fatta friggere nel lardo rancido. Avevo un umore da cane arrabbiato e anche i miei uomini non dovevano star meglio: mi ficcai nel sacco a pelo, ringhiando, voltandomi per dritto e per rovescio, con la speranza di addormentarmi.

Fuori tormenta come in una notte di streghe. Il sonno, finalmente! Oh il bel sognare nel sacco a pelo tiepido ed ospitale! Anche la pancia smette di mulinare e si distende: «buona notte!» mi dice l'attendente e si butta a dormire in un angolo. Ecco: a casa si stanno tutti raccogliendo per la messa, le strade sono ovattate di neve e le case piccole, incappucciate di bianco per il gran freddo che fa.

Lumi lontani scendono per i sentieri del monte e tutti si ricambiano gli auguri e i saluti, a voce alta, nella notte e fanno i nomi dei figlioli lontani: la chiesa è aperta e ne esce il suono dell'organo, il prete canta la pace

a tutti gli uomini che di pace non ne vogliono sapere e, anche in questa notte, seguiranno ad ammazzarsi con la medesima rabbia.

Ora la messa è finita e tutti ritornano: le campane suonano a distesa nella notte piena di stelle: nel tinello ben caldo la tavola è preparata, bianca e coi dolci tradizionali: Buon Natale a tutti! dice la mamma, con la voce che le trema, perché dei due figlioli grandi, uno è già morto e dorme sotto la neve alta del Rombon senza pace e l'altro è lontano, in mezzo a tanto ghiaccio e a tanta neve, ma stanotte è Natale e un poco di sorriso può ritornare sulla bocca stanca e dolorosa».

G.M. Bonaldi (5º Alpini)

«Carissimi, ormai siamo proprio a Natale, anche noi attendiamo la festa con una certa gioia, perché sicuri di farlo a riposo, non rinunceremo a nessuna usanza vecchia.

I soldati avranno anche loro un rancio speciale, il baccalà, poi dei doni verranno da Udine. Il cielo ci aiuta a trascorrere il Natale in santa pace, piove continuamente e il sole non accenna neppur a farsi vedere.

Senza dubbio sono le tue preghiere o Mamma. Il pacco dei dolci è arrivato e sparito nello stesso tempo, la spongata è piaciuta moltissimo, i miei amici e colleghi vi ringraziano. Vedete che noi siamo lieti per quel tempo piovoso che ci protegge e anche per quell'odore di pace che volere o non volere comincia a farsi sentire.

Per ora nulla di nuovo, in baracca si sta benone e si fatica poco, il paese è infame ma è fuori tiro, poche case, molti... e parecchi maiali.

Penso a proposito di questo e con una certa acquolina in bocca ad una fetta di prosciutto a casa. Quando verrò? Chissà mai! Mille auguri con mille baci più e sempre più carissimi».

P. Monelli (7º Alpini)

“Per farci perdonare le bestemmie, abbiamo costruita al cappellano una chiesetta fra gli abeti, il tetto con lo sgrondo ricamato, e sull'altare in quadro i nomi dei nostri morti. Ma la messa di Natale l'ha detta sotto la cima, mentre nevicava un poco e la nebbia ci copriva dai cecchini. Anche le montagne di casa nostra ci nascondeva la nebbia, e Cima d'Asta, e la valle; tutto era così lontano, infinitamente lontano, la patria, la famiglia, gli amici, tutti li sentivamo assenti troppo dal nostro cuore intirizzato, che oggi non ci crede più. Non c'è che il buon Dio con noi, in questo esilio di ghiaccio. Preghiamo il buon Dio che ci difenda, che faccia di rimandarci a casa sani visto che siamo in fondo dei buoni ragazzi, e se proprio non è possibile, ci dia la buona morte di Morandi e Monegat che non hanno avuto agonia. Sci, serenità. Ma il cecchino dalla croda ci spia, sibila alta sul capo la fucilata. Ammonimenti. Laggiù, verso l'Italia, il colore delle mie nostalgie si diffonde sulla catena del Pavione”.

P. Monelli (7º Alpini)

“Mammina buona, brava, evviva la mia mammina eroica! Ho

Aldo Zamara (3º Alpini)



Vece usanze de' Coneian

El reoio del Domo dea i bot
l'ultimo de l'ano a mezanot
al pont dea Madona sul Montegan
el se impeniva de zent a Coneian.

Quei del Borgo Oc, Moneghe e Montesea
cavà le zocoe, braghe e i calzet
nudi e crudi senza slipet
sotto l'acqua anca in mezo ai vieri
taca la caserma dei Carabinieri.

Le scommesse al Pontilio, Scagno, Do Spade
par per i pi' forte de le contrade
un'ombra, mezo litro, un fiasco de vin
da' dover pagar el di de panevin.

I pi' forti de tutti i tosat
era Bepe, Cencio e Bepo Mat.

L'acqua del Montegan neta la scorea
la luna d'arzent la se specia
dopo, in ostaria fin a le tre
a scaldarse cos graspa e "l vin brué.

Lettera di Papa Francesco agli sposi

La Chiesa celebra 5 anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare. Papa Francesco inaugura l'Anno "Famiglia Amoris Laetitia", che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma con il Santo Padre.

Con una Lettera pastorale agli sposi, il Santo Padre ha voluto esprimere con umiltà, affetto e accoglienza ad ogni persona, ad ogni coppia di sposi e ad ogni famiglia. Nel giorno della Festa della Santa Famiglia, Francesco propose all'Angelus questo cammino pensato per le famiglie. Nella ricorrenza della stessa festa, a un anno di distanza, il Pontefice ha voluto esprimere alle coppie tutto il suo affetto e la sua vicinanza in questo tempo segnato dalla pandemia.

"Come Abramo - inizia Papa Francesco - ciascuno degli sposi esce dalla propria terra fin dal momento in cui, sentendo la chiamata all'amore coniugale, decide di donarsi all'altro senza riserve. Così, già il fidanzamento implica l'uscire dalla propria terra, poiché richiede di percorrere insieme la strada che conduce al matrimonio."

Agli sposi, il Papa invita ad



essere modello per i figli. "Vi osservano con attenzione e cercano in voi la testimonianza di un amore forte e affidabile.

Quanto è importante, per i giovani, vedere con i propri occhi l'amore di Cristo vivo e presente nell'amore degli sposi, che testimoniano con la loro vita concreta che l'amore per sempre è possibile!"

Un invito, poi, alla partecipazione nella vita della Chiesa, "in particolare nella pastorale familiare. Perché la corresponsabilità nei confronti della missione chiama [...] gli sposi e i ministri ordinati, specialmente i vescovi, a cooperare in maniera feconda nella cura e nella custodia delle Chiese domestiche".

E non dimentica, il Papa, la

vita di ogni giorno delle famiglie, le problematiche, le incomprensioni che possono sorgere in una coppia. "Non dimentichiamo - continua il Santo Padre - che, mediante il Sacramento del matrimonio, Gesù è presente. Egli si preoccupa per voi, rimane con voi in ogni momento, nel dondolio della barca agitata dalle acque. Gesù si avvicina nel

mezzo della tempesta e lo accolgono sulla barca; così anche voi, quando la tempesta infuria, lasciate salire Gesù sulla barca, perché quando "salì sulla barca con loro [...] il vento cessò" (Mc 6,51)."

Francesco ricorda "che la famiglia sia un luogo di accoglienza e di comprensione. Custodite nel cuore il consiglio che ho dato agli sposi con le tre parole: «permesso, grazie, scusa». E quando sorge un conflitto, «mai finire la giornata senza fare la pace». Non vergognatevi di inginocchiarsi insieme davanti a Gesù nell'Eucaristia per trovare momenti di pace e uno sguardo reciproco fatto di tenerezza e di bontà. O di prendere la mano dell'altro, quando è un po' arrabbiato, per strappargli un sorriso complice. Magari recitare insieme una breve preghiera, ad alta voce, la sera prima di addormentarsi, con Gesù presente tra voi."

Infine il Papa conclude la sua lettera agli sposi invitandoli a guardare alla Santa Famiglia, tornando ancora sul coraggio creativo di San Giuseppe, "tanto necessario in questo cambiamento di epoca che stiamo vivendo, e indicando la Madonna come colei che può accompagnare nella vita coniugale."

È proprio necessario tornare ad andare a Messa?



di Marco Testa

L'eucaristia non è un affare solamente del prete, ma riguarda tutti i battezzati, ognuno secondo la sua vocazione. «Padre, domenica avevo i figli a pranzo, poi c'è il Covid di nuovo in giro. Ho pensato che la Messa potevo anche guardarla su Rai Italia, quella del Papa, o ascoltarla su Rete Italia».

È una frase che ormai si sente sempre più spesso, da quando, a causa della pandemia, si è diffusa la mania e la malavoglia di vedere o magari ascoltare spezzoni della santa Messa attraverso streaming via computer, via radio o in televisione. Cio accade spesso mentre si fanno le fac-

cende domestiche o si prepara il pranzo.

Fino ad oggi, guardare o ascoltare la Messa da casa era una pratica diffusa tra le persone molto anziane e tra coloro che, giustamente, per motivi di salute, non potevano recarsi in Chiesa. Per loro, la televisione e la radio svolgono un servizio importante di evangelizzazione e la Chiesa riconosce l'importanza degli strumenti di comunicazione per la diffusione della missione cristiana e per l'ascolto della Parola del Signore.

Ciò che lascia perplesso è che nell'ultimo anno sempre più persone, pur non avendo problemi di salute o ostacoli insormontabili, si affidano alla radio

e alla televisione per "assistere" in qualche modo alla celebrazione eucaristica.

Occorre perciò tornare forse a comprendere il senso di quello che è realmente il sacrificio eucaristico, un sacrificio di "partecipazione" in cui Cristo si immola nuovamente nell'incontro tra Dio e l'uomo.

L'aspetto più evidente è che seguendo la Messa a distanza non possiamo nutrirci della Santa Comunione, "il pane della vita".

Per dirla in maniera molto banale è come se partecipassimo a una cena, a cui ci hanno invitato, solo collegandoci attraverso una telecamera e un microfono. Sicuramente è anche quello un

modo di partecipare (possiamo fare la comunione spirituale di Sant'Alfonso), ma è altrettanto evidente che c'è una differenza sostanziale tra le due modalità.

C'è però anche un altro aspetto, forse meno evidente: l'Eucaristia, presieduta dal sacerdote, in virtù del sacramento dell'ordinazione è celebrata nella persona di Cristo per l'intero popolo di Dio. Ognuno di noi è chiamato in persona a vivere il mistero di Dio fatto uomo, "beati gli invitati al banchetto di nozze dell'agnello" (Apocalisse 19,9).

Tutti i cristiani sono quindi stati rivestiti della dignità di Figli di Dio per mezzo del Battesimo, per questo, nella preghiera eucaristica, il sacerdote rende "grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale": queste parole non si riferiscono solo al sacerdote, ma anche all'intero popolo di Dio che partecipa attivamente al sacrificio eucaristico.

La Messa è per sempre "fonte e culmine" della vita cristiana e perciò spiritualmente essenziale, "in verità, in verità vi dico, se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi". (Giovanni 6:53) Durante l'Ultima Cena, circondato dai suoi discepoli, Gesù comandò loro "Fate questo in memoria di me". (Luca 22:19)

L'Eucaristia quindi non è un affare solo del prete, che noi semplicemente sostieniamo andando a Messa, ma partecipiamo attivamente con lui, cia-

scuno secondo la sua vocazione, nelle preghiere, nel canto e nelle risposte.

Anche per questo motivo, la responsabilità della Santa Messa è dell'intera comunità e ciascuno è chiamato a fare la sua parte.

Sarebbe bello se il nuovo anno diventasse perciò anche un'occasione di riscoperta della bellezza della liturgia e della responsabilità a cui ciascun cristiano è chiamato nella partecipazione assidua e costante alla Santa Messa, almeno quella domenicale e nelle feste di pre-cetto.

Nel 1979, Papa Giovanni Paolo II incoraggiò i sacerdoti nel loro sacro ministero e le sue parole furono straordinariamente previdenti: "pensate ai luoghi dove la gente attende con ansia un Sacerdote, e dove da molti anni, sentendo la mancanza di un tale Sacerdote, non cessa di sperare nella sua presenza. E talvolta accade che si incontrino in un santuario abbandonato, e pongano sull'altare una stola che ancora conservano, e recitino tutte le preghiere della liturgia eucaristica; e poi, nel momento che corrisponde alla transustanziazione, scende su di loro un silenzio profondo, silenzio rotto talvolta da un singhiozzo... tanto ardentemente desiderano ascoltare le parole che solo le labbra di un Sacerdote possono pronunciare efficacemente.

Tanto desiderano la Comunione eucaristica, alla quale possono partecipare solo attraverso il ministero di un sacerdote."

Australia inmerso en un caos por contagios masivos y escasez de pruebas de covid-19



Nueva Gales del Sur, el estado australiano más golpeado por la irrupción de la variante ómicron, reportó este lunes 20.794 casos de covid-19 y cuatro fallecidos, mientras que Victoria informó que registró 8.577 contagios tres fallecimientos.

Los números refuerzan la tendencia a la alza de este coronavirus, que acumula desde hace unos días más de 30.000 infecciones diarias en Australia y se prevé que pronto ronde las 50.000.

Las colas para someterse a

una prueba de PCR se extienden por varios kilómetros y los centros de prueba cierran antes de haber abierto sus puertas por la gran demanda. Los resultados de los laboratorios tardan en llegar varios días y los pobladores de Australia se arriesgan a ser contagiados o a contagiar el virus en estos lugares.

Para aliviar la carga de los laboratorios, el gobierno australiano modificó la semana pasada las directrices, ordenando a sus pobladores y a los viajeros a someterse de forma individual a

las pruebas de antígenos caseras o RAT, pero éstas escasean y sus precios se han disparado. El jefe de la oficina del Tesoro, Josh Frydenberg, informó este lunes que el Ejecutivo de Canberra ha ordenado 84 millones de kits.

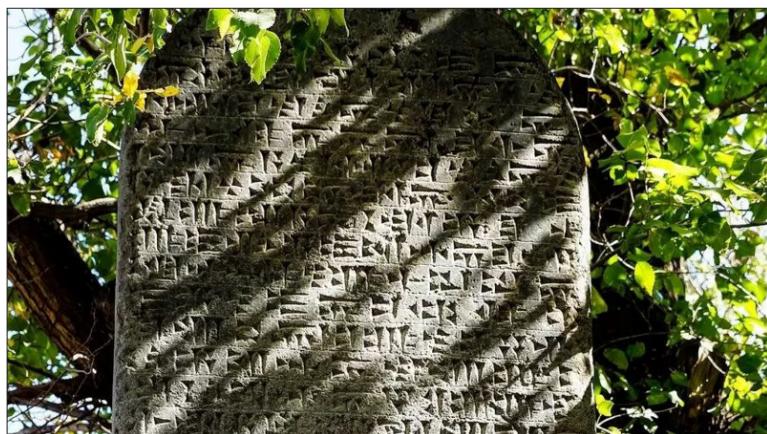
Ante la escasez de las pruebas RAT, el alza de sus precios y la falta de acceso de las personas de bajos recursos a estos medios, el primer ministro Scott Morrison afronta una fuerte presión para que los ponga a disposición de los pobladores australianos de forma gratuita.

Morrison, quien ha insistido en los últimos días que el nuevo enfoque de la lucha contra la pandemia recae en la responsabilidad personal, declaró este lunes que las personas consideradas como contactos cercanos deben someterse a una prueba de antígenos gratuita si son asintomáticos pueden acceder a las pruebas de antígenos de forma gratuita, pero el resto deberá desembolsar de su propio bolsillo.

"Hemos invertido cientos de miles de millones de dólares para que Australia navegue por esta crisis. Ahora estamos en una etapa de la pandemia en la que no todo es gratuito", dijo Morrison al canal 7 de la televisión australiana.

Por su lado, Frydenberg recordó que las pruebas de antígenos serán subsidiadas para las personas en las residencias de ancianos y aquellos considerados como vulnerables a través de la seguridad social o "concessional access" para que les cueste la mitad del precio de mercado, que normalmente es de 10 dólares locales, aunque en los últimos días la cadena ABC reportó que se ha vendido hasta en 25 dólares australianos.

4 secretos increíbles revelados al descifrar lo escrito en tabletas de hace 5.000 años



"Sostener una tableta que fue escrita hace miles de años y poder leer lo que dice es una sensación increíble", señala la doctora Christina Tsouparopoulou del Departamento de Arqueología, Universidad de Cambridge.

"Es una forma de viaje en el tiempo: te catapultas miles de años atrás y te pones directamente en los zapatos de alguien que vivió tantos años antes que nosotros", dice la doctora Selena Wisnom, del Departamento de Arqueología e Historia Antigua, Universidad de Leicester.

La forma más antigua conocida de escritura se llama cuneiforme. Utilizada por primera vez hace más de 5.000 años, se cree que es anterior a los jeroglíficos egipcios. Varias sociedades que vivían en Mesopotamia usaron el cuneiforme como su sistema

de escritura, incluidos los sumerios y los acadios.

Prensadas sobre arcilla, las tabletas cuneiformes son increíblemente duraderas, son literalmente ignífugas, pero durante miles de años, nadie podía traducirlas. Después de mucho ensayo y error, la escritura cuneiforme finalmente fue descifrada en el siglo XIX. Lo que revelaron fue extraordinario. "Una vez que se descifró el cuneiforme, salieron a la luz muchas cosas inesperadas, pero probablemente ninguna que tuvo un mayor impacto que el descubrimiento por George Smith en 1872 de la 11^a tablilla de la Epopeya de Gilgamesh en la que se encontró por primera vez, la historia del diluvio", resalta el doctor Irving Finkel, curador del Departamento de Medio Oriente, Museo Británico.

El candidato de la coalición de izquierda Apruebo Dignidad a la Presidencia de Chile, Gabriel Boric, sería el claro vencedor de la segunda vuelta de las elecciones presidenciales en Australia (77,7 por ciento) y Nueva Zelanda (86,21 por ciento), según las estimaciones.



Tesla retiró casi medio millón de autos por problemas de seguridad

Tesla Inc está llamando a revisión a más de 475.000 de sus autos eléctricos Model 3 y Model S para solucionar problemas que aumentan el riesgo de sufrir un accidente, informó el regulador de seguridad vial de Estados Unidos.

El fabricante estadounidense de vehículos eléctricos está llamando a revisión a 356.309 vehículos Model 3 de 2017 a 2020 para solucionar problemas con la cámara de visión trasera y a 119.009 vehículos Model S por problemas con el capó delantero.

El cable coaxial está atado a un arnés en la tapa del maletero y puede desgastarse después de abrir y cerrar repetidamente el maletero. Si el centro del cable coaxial se separa por desgaste excesivo, la imagen de la cámara de reversa dejará de ser visible en la pantalla central, lo que afecta la visibilidad del conductor y aumenta el riesgo de colisión, informó la agencia.

Tesla inspeccionará el arnés del maletero en los vehículos afectados y colocará una guía en el arnés para protegerlo de más

desgaste de ser necesario. Los propietarios que pagaron para reemplazar o arreglar el arnés por el mismo problema antes del llamado a reparación serán elegibles para reembolso por parte de Tesla.

"La falta de disponibilidad del dispositivo de la cámara del retrovisor puede afectar a la visión trasera del conductor y aumentar el riesgo de una colisión", dijo la Administración Nacional de Seguridad del Tráfico en las Carreteras (NHTSA, por sus siglas en inglés).

Tesla descontinuó el arnés del maletero defectuoso al final del modelo 2020. Todos los modelos 2021 del Model 3 tienen un diseño de arnés distinto. A partir del 18 de febrero, se enviará una carta para notificar a los propietarios del problema.

Tesla no tiene conocimiento de ningún accidente, lesión o muerte relacionados con los problemas en los Model 3 y Model S, dijo la NHTSA. Las acciones de Tesla bajaban un 1,1% en las operaciones previas a la apertura de los mercados el jueves.

Boric se impone claramente entre la comunidad chilena de Australia y Nueva Zelanda



ta Frente Social Cristiano, José Antonio Kast. En Australia se ha registrado un aumento del 14 por ciento en la participación con respecto a la primera vuelta.

En Nueva Zelanda los datos son parecidos, con 738 votos para Boric frente a los 118 de Kast (13,79 por ciento). Igualmente se ha constatado un aumento de la participación del 22 por ciento en las dos ciudades habilitadas para votar, Wellington y Auckland. Este domingo los chilenos eligen entre el candidato de izquierda Gabriel Boric y el ultraderechista José Antonio Kast, dos modelos políticos antagónicos. Boric se declara receptor de las demandas del estallido social, mientras que Kast reivindica la herencia económica de la dictadura de Augusto Pinochet y promete orden y seguridad.

La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte...

*La Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte.*

*Il vestito alla romana,
viva, viva la Befana!*

*La Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte.*

*Il vestito alla romana,
viva, viva la Befana!*

di Anna Maria Lo Castro

Era il 1978 quando Gianni Morandi incise per R.C.A. "La Befana vien di notte" di Lucilla e La Brigata Canterina, una canzone rimasta tra le più classiche dell'universo infantile, quella che ogni bambino italiano conosce e che, negli anni, è stata cantata in tantissime versioni.

Un brano Folk dedicato alla Befana è contenuto nella raccolta Black Album del 2011 del gruppo Le-Li.

Il lato A del disco è in lingua italiana, il lato B è in inglese e un brano in francese. In tale brano la Befana è vista come salvatrice e viene invocata con la scusa di non averla disturbata mai da bambini.

Altro brano degno di menzione è "Arriva la Befana" di Le Mele Canterine.

Nel nostro calendario il 6 gennaio è segnato come giornata non lavorativa in cui la Chiesa Cristiana festeggia l'arrivo, dal lontano Oriente fino a



Betlemme, dei tre Re Magi che vogliono onorare la nascita del Bambino Gesù con i loro doni.

Ma non basta,

Per molte persone il 6 gennaio è solo il giorno della Befana che porta doni ai bambini buoni e carbone ai monelli.

La Befana è, certamente, una figura folcloristica legata alle festività natalizie e la sua tradizione si è diffusa nel Bel Paese da nord a sud per prima

e, successivamente, nel resto del mondo.

Secondo la tradizione la Befana, il cui nome deriva dal greco epifāneia, è una vecchia, con un sacco enorme sulle spalle, che vola su una scopa molto logora nella notte tra il 5 e il 6 gennaio.

E così sappiamo che, durante la notte, vola sui tetti delle case, vi entra pian piano e riempie le calze lasciate appese

se sul camino o vicino ad una finestra.

La leggenda vuole che i bambini che, durante tutto l'anno, si sono comportati bene riceveranno dolci, caramelle, frutta secca o piccoli giocattoli ma chi si è comportato da monello troverà le sue calze piene di carbone o di aglio.

***Ai bambini molto buoni
porterà dolcetti e doni...***

***La Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte.***

***Il vestito alla romana,
viva, viva la Befana!***

La storia della Befana è riconducibile ad una serie di riti propiziatori pagani risalenti a sei secoli a.C. e che si riferivano ai cicli stagionali dell'agricoltura e relativi al raccolto dell'anno trascorso ma ormai pronto per rinascere come anno nuovo, diffuso nell'Italia agricola settentrionale, nell'Italia centrale, nell'Italia meridionale.

Tutto ciò attraverso un antico Mitraismo del dio persiano Mitra e altri culti come quello celtico, legati all'inverno boreale.

Gli antichi Romani fecero propri detti riti e li associarono al calendario romano; così, la dodicesima notte dopo il solstizio invernale, i Romani celebravano la morte e la rinascita della natura.

Inoltre, i Romani credevano che, nelle 12 notti che rappresentavano i 12 mesi del calendario romano, vi fossero tante figure femminili che volavano sui campi coltivati per propiziare la fertilità dei raccolti futuri ed è da ciò che è emersa la figura "volante".

All'inizio, la figura volante fu raffigurata come Diana, dea della cacciagione e della vegetazione; successivamente la Befana fu collegata ad una festa romana che, svolgendo in inverno, era in onore degli dei Giano e Strenia e, durante la festa, i Romani si scambiavano regali.

Ma le tradizioni sono tante e, secondo altre fonti, la Befana ci richiama ad alcune figure della mitologia germanica come Holda e Berchta, personificazioni al femminile di Madre Natura invernale.

Nel IV secolo d.C. le cose cambiarono e la Chiesa di Roma cominciò a condannare le credenze pagane definite quale frutto di influenze sataniche e tante sovrapposizioni, intorno al Medioevo, portarono alla figura d'aspetto benevolo ma ancora associata ad una strega perché volava su una scopa che, da precedente simbolo di purificazione per le anime, successivamente era stata ritenuta simbolo di stregoneria.

Nei secoli, gradualmente, la figura benevola della Befana fu accettata dal

Cattolicesimo come una sorta di dualismo tra bene e male.

Al tempo di Epifanio di Salamina (315-403) vescovo e scrittore greco, la ricorrenza dell'Epifania fu proposta per la dodicesima notte dopo il Natale assorbendo, così, l'antica simbologia numerica pagana.

Una leggenda cristiana del XII secolo vuole che i Re Magi, diretti a Betlemme per portare oro, incenso e mirra a Gesù Bambino, non riuscendo a trovare la giusta strada, chiesero informazioni ad una vecchia che diede le informazioni giuste ma non volle accompagnarli nonostante le loro insistenze.

Poi si pentì di non aver seguito i Magi, preparò un cesto colmo di dolci, uscì da casa ma non li trovò.

Così si fermò ad ogni casa che trovava lungo il cammino distribuendo dolciumi ai bambini che incontrava, nella speranza che, uno di essi, potesse essere il piccolo Gesù.

Da allora gira il mondo facendo regali a tutti i bambini per farsi perdonare.

Noi la preferiamo volante sulla scopa e, anche a suo nome, auguriamo Buona Epifania a tutti i lettori di Allora!

***Che magnifica magia...
Notte dell'Epifania.***

***La Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte.***

***Il vestito alla romana,
viva, viva la Befana!***

*i gusti
i sapori
gli incontri...*

Licenza
alcolici

Aria
condizionata

**ALFREDO
AT
BULLETIN
PLACE**

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

**JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES**

**John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata
che offre una vasta gamma di servizi per garantire
che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.**

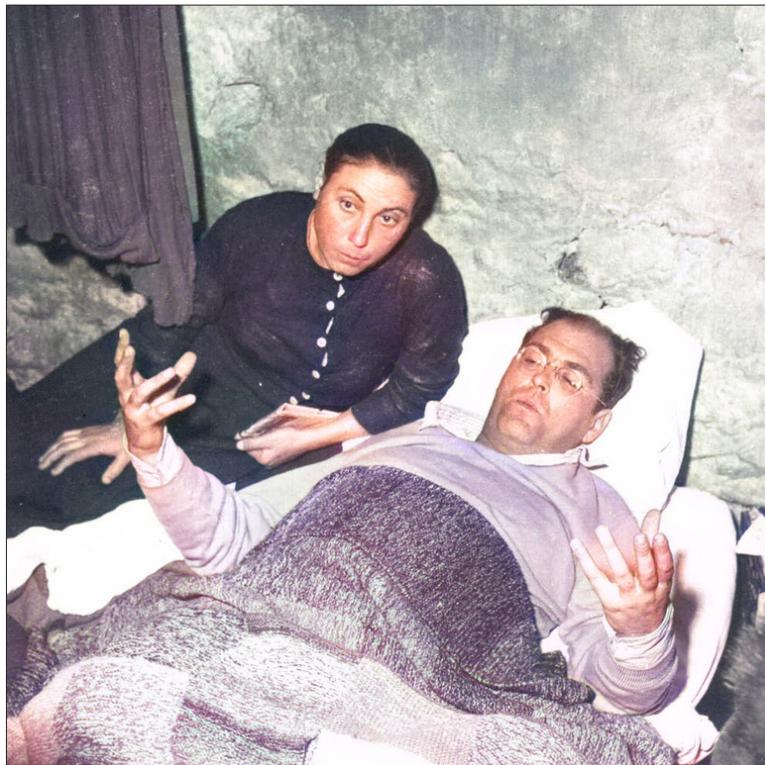
Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788

www.jpntax.com

153 Victoria Road
Drummoyne NSW 2017
Tel: (02) 87528500

La Solidarietà è Illegale

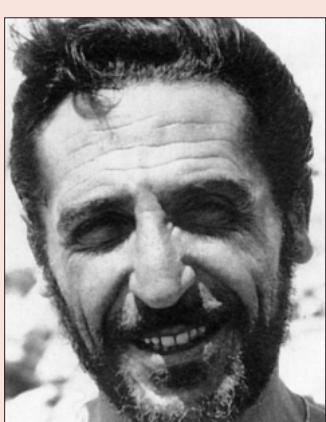
Danilo Dolci il Ghandi italiano



Danilo Dolci in digiuno sul lettino di un bambino morto di fame

di Francesco Raco

La storia con cui inauguro il nuovo anno è ancora sospesa tra attualità e per l'appunto la Storia. Comunemente si ritiene che dopo 50 anni un episodio pubblico rilevante entra a far parte della storia ed eventuali documenti riservati vengono desecretati. Desidero parlarvi di Danilo Dolci nato nel 1924 in un piccolo paese allora, in provincia di Trieste passato in seguito alla Slovenia e morto nel 1997 a Trappeto nel circondario di Palermo.



Ultima intervista a Giuseppe Fava poco prima di essere ucciso dalla mafia

"Mi rendo conto che c'è un'enorme confusione sul problema della mafia. I mafiosi stanno in Parlamento, i mafiosi a volte sono ministri, i mafiosi sono banchieri, i mafiosi sono quelli che in questo momento sono ai vertici della nazione. Non si può definire mafioso il piccolo delinquente che arriva e ti impone la taglia sulla tua piccola attività commerciale, questa è roba da piccola criminalità, che credo abiti in tutte le città italiane, in tutte le città europee. Il fenomeno della mafia è molto più tragico ed importante..." sono le illuminanti e severe parole contenute nella sua ultima videointervista del 28 dicembre 1983 intitolata "I mafiosi stanno in Parlamento".

Quindi più di metà della sua vita è Storia e l'altra invece ancora attualità, anche grazie agli strascichi giudiziari recenti intentati dall'attuale presidente della repubblica italiana e da due suoi nipoti che hanno dato luogo a due processi e due condanne risarcitorie per diffamazione nei confronti di altrettanti giornalisti che hanno osato riproporre vicende controverse sullo statista siciliano Bernardo Mattarella, uno degli intoccabili ministri democristiani del dopoguerra e le sue presunte relazioni con esponenti di Cosa Nostra come il noto mafioso Vito Ciancimino.

Bernardo Mattarella era il padre di Sergio Mattarella. Ora a parte una piccola ma non irrilevante osservazione (e cioè la causa è stata intentata dal presidente della repubblica che è anche il presidente del Consiglio Superiore della Magistratura) lungi da me l'intenzione di entrare nel merito dei processi contro Danilo Dolci e la sua condanna avvenuta esattamente 50 anni fa per aver accusato e denunciato Bernardo Mattarella e Calogero Volpe, entrambi alti esponenti della Democrazia Cristiana siciliana, di collusioni con la mafia. Io desidero solo ricordare chi era e cosa ha fatto Danilo Dolci.

Figlio di una donna slovena molto religiosa e di un ferrovieri della provincia di Brescia, agnostico, svolge i primi studi al nord acquisendo il diploma da geometra e la maturità artistica. A guerra già in corso nel 1943. La sua posizione nei confronti del fascismo è di assoluto contrasto e rifiuto. Subisce anche il carcere per non aver aderito alla Repubblica Sociale di Salò, ma riesce ad evadere. Terminata la guerra si iscrive ad architettura a Roma studi che continuerà a Milano e che abbandonerà, letteralmente, il giorno prima della discussione della tesi per andare ad aiutare don Zeno Saltini nella gestione del progetto Nomadelfia presso Carpi dove il prelato ha fondato

una repubblica dei e per i bambini orfani e famiglie povere aperta al contributo di volontari singoli o nuclei familiari solidali.

Ed è proprio a Nomadelfia che Danilo inizia anche a scrivere componimenti poetici che ottengono riconoscimenti e consensi, entrando a far parte dei "Nuovi poeti italiani". L'esperienza con don Zeno dura due anni fino al 1952 quando Danilo viene irresistibilmente attratto e assorbito dalle "grida di dolore" provenienti dalla Sicilia. Terra martoriata in preda al mal costume, arretratezza e soprattutto sotto il potere occulto ma non troppo della mafia.

Si stabilisce a Trappeto a circa 25 km da Palermo dove inizia una lotta disperata contro le ingiustizie sociali, l'analfabetismo dilagante, la fame e gli abusi della mafia e la collusione delle istituzioni. La sua azione è convinta e determinata e naturalmente attorno a lui cominciano a formarsi gruppi comunitari organizzati. La fama di Danilo Dolci si propaga velocemente in tutta Italia e poi anche in Europa e nel mondo intero.

Giungono messaggi di solidarietà da Bertrand Russell, Jean Paul Sartre, Carlo Levi, Elio Vittorini, Giorgio La Pira, Alberto Moravia, Renato Guttuso, Cesare Zavattini, Ignazio Silone, Nerbino Bobbio, Paolo Sylos Labini, Eric Fromm, Aldous Huxley, Jean Piaget e moltissimi altri. Gli viene dato l'appellativo di Ghandi italiano.

Nel 1952 Danilo interviene in una situazione tragica e scandalosa. Si stende sul lettino di un bambino morto per la fame e inizia un digiuno ad oltranza appoggiato da molti cittadini che si dicono disposti a continuare la protesta nel caso Danilo morisse. La protesta che scosse profondamente l'opinione pubblica italiana e non solo, termina quando le autorità si impegnano ad intervenire e mettere mano ad alcuni progetti di riabilitazione urbana e assistenza pubblica.

Ma è nel 1956 che Danilo Dolci realizza le due più grandi e originali proteste pubbliche. La prima a San Cataldo a favore dei pescatori locali vittime della pesca abusiva. Viene organizzato uno sciopero collettivo della fame a



Danilo Dolci processato e condannato

cui partecipano oltre 1000 persone. La protesta viene sciolta di autorità dalle forze dell'ordine in quanto lo "sciopero della fame collettivo non è legale".

Poche settimane dopo Dolci e i suoi seguaci intervengono in modo ancora più "spettacolare" a Partinico, sempre nei dintorni di Palermo, dove la disoccupazione imperversa e le condizioni umane sono scandalose. Viene organizzato uno "sciopero al contrario".

Dolci e i suoi pensano: se chi lavora per protestare smette di lavorare, chi è disoccupato per protestare lavora. Centinaia di cittadini disoccupati si mettono a lavorare per ripristinare una vecchia strada comunale dismessa. Ancora una volta intervengono bruscamente le forze dell'ordine e Danilo Dolci con alcuni altri vengono denunciati e mandati sotto processo.

L'episodio suscita sdegno e rabbia internazionale. A difendere Dolci arriva Piero Calamendrei uno dei padri costituenti. La corte condannerà Dolci a 50 giorni di carcere. Naturalmente l'impegno, la determinazione e la coerenza di Dolci portano moltissimi cittadini, specialmente giovani ad appoggiare le sue iniziative sociali e comunitarie. Il movimento si allarga. Intanto Dolci ha alzato il tiro dei suoi attacchi accusando e denunciando apertamente la collusione tra la mafia e la politica facendo nomi e cognomi.

A seguire un paragrafo che copio da Wikipedia: "L'intensa attività di studio e di denuncia del fenomeno mafioso e dei suoi rapporti col sistema politico portano Dolci a muovere nel

1965 pesanti accuse - formulate in una conferenza stampa dopo un'audizione in Commissione antimafia e documentate in Spreco (Einaudi, Torino, 1960) e Chi gioca solo (Einaudi, Torino, 1966) - a esponenti di primo piano e a notabili della vita politica siciliana e nazionale. Tra essi Calogero Volpe e il ministro del Commercio con l'estero Bernardo Mattarella, figure di spicco della Democrazia Cristiana.

Dolci e Franco Alasia, suo stretto collaboratore e coautore della denuncia, vengono querelati per diffamazione e condannati dopo un tormentato percorso processuale, durato sette anni."

Di recente alcuni giornalisti hanno tentato di far riaprire quel processo alla luce di nuove informazioni e dichiarazioni di pentiti. Tra questi Alfio Caruso che sull'argomento ha scritto il libro: Da cosa nasce cosa. Storia della mafia dal 1943 ad oggi. Casa editrice Longanesi. Caruso e la Longanesi sono stati denunciati e portati in corte civilmente (col penale si sarebbero dovute avviare ulteriori indagini e riaprire il procedimento) da Sergio Mattarella, Maria e Bernardo Mattarella (figli di Persanti Mattarella).

Alfio Caruso e la Longanesi sono stati condannati per diffamazione e a pagare un indennizzo ai querellanti!

Per chi volesse approfondire l'argomento consiglio:
<https://www.gospa.news.net/2018/10/23/gli-intoccabili-siciliani/>

Grazie per l'attenzione e alla prossima fRancesCO



M&C

Mercato & Cucina

297 Victoria Rd,
Gladesville NSW 2111

Telefono: (02) 9817 3457

info@mercatoecucina.com.au
www.mercatoecucina.com.au/

**il punto di vista**

di Marco Zacchera

**COVID: ITALIANI DIVISI**

È inutile prenderci in giro: l'Italia è profondamente divisa tra vax e no-vax, ma soprattutto cresce ovunque la platea degli scettici, dei diffidenti, di quelli che ogni sera ascoltando la TV si sentono presi in giro. Vaccini che prima sembravano una panacea e poi crollano nelle loro certezze come nelle percentuali delle loro coperture, varianti prima pericolose, poi no, oppure forse con numeri ballerini, confusi e contraddittori, promesse e previsioni non mantenute, dati quotidianamente inesplorabili e che vanno contro la logica.

Ma perché ogni giorno - chiaramente e senza furbizie - non ci dicono per esempio quanti ricoverati siano vaccinati o no, quanti dei malati gravi siano no-vax o meno e quanti defunti erano stati vaccinati e sono effettivamente morti di Covid e non - pur positivi - per tante altre patologie. Questo per capire quanto serve - insomma - vaccinarsi o meno. Solo così (se i numeri dimostreranno i rischi a non farlo) si riuscirà a convincere chi non vuole vaccinarsi. Per esempio: è vero che la probabilità di essere ricoverati è 16 volte di più per i "no vax" rispetto ai vaccinati, oppure è una bufala? Solo numeri chiari possono convincere i no-vax, ma

se non vengono dati o non sono reali crescono allarmismo e diffidenza.

Anche perché la matematica non è un'opinione: se tutti i "contatti" dei contagiati - soprattutto se assintomatici - dei giorni precedenti la scoperta della loro positività devono mettersi in quarantena, con l'attuale indice di crescita dei contagiati tra poche settimane in Italia non lavorerà più nessuno, perché tutti più o meno saranno stati a "contatto" con inconsapevoli contagiati che crescono al ritmo di decine di migliaia al giorno!

La gente può accettare tutto, ma non è scema e senza chia-

reza cade la credibilità di un sistema vaccinale che dimostra troppe crepe.

Secondo discorso la dipendenza europea dalle case farmaceutiche. E' inaudito che si spediscano milioni di dosi AstraZeneca quasi scadute nel sud del mondo perché da noi non le vuole nessuno (eppure erano state pagate a caro prezzo): questo sì che è vero razzismo. Così come non si capisce perché i grandi governanti della terra non si siano uniti per limitare i profitti disgustosi di case farmaceutiche che comandano le borse del mondo e nella corsa ai vaccini emettono nuovi modelli, dosi, varianti più o meno testati.

Ma possibile che non si debbano conoscere i contenuti degli accordi UE con Pfizer & aziende del settore? Prezzi, tempi, modalità di consegna, scontistica, nomi e cognomi dei funzionari e dirigenti europei coinvolti: tutto nebuloso, tutto nascosto. L'impressione è una grande palude dove lo scetticismo avanza di pari passi delle incongruenze che ci raccontano.

Per questo tutti hanno sempre più dubbi, non hanno più fiducia, si sentono cavie di un sistema e così anche chi si è convintamente vaccinato - come me - comincia a chiedersi se il Covid non stia semplicemente diventando un strumento di profitto mentre volutamente (e politicamente) si sono nascoste le responsabilità iniziali e successive di questa pandemia. Il mondo, insomma, vuole vederci più chiaro.



24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404www.samguarnafunerals.com.au

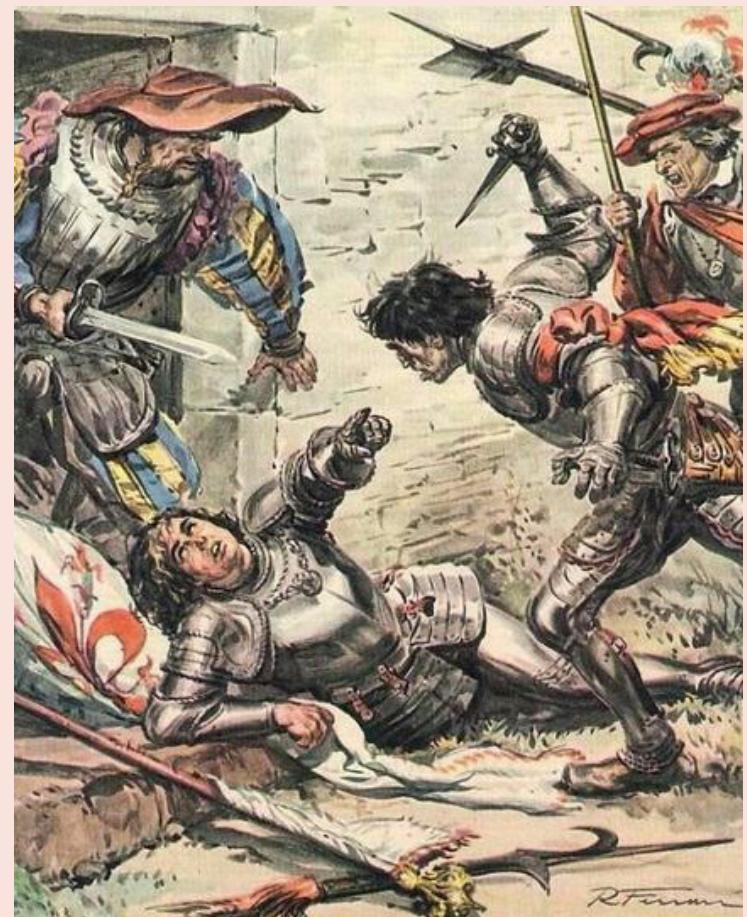
SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES



*Io, Sam Guarna,
sono disponibile ad aiutare la tua famiglia
nel momento del bisogno.
Sono stato conosciuto sempre
per il mio eccezionale e sincero servizio clienti.
So che, per aiutare le famiglie nel dolore,
bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire
un servizio vero e professionale
per i vostri cari e la vostra famiglia.
Tutto ciò con rispetto,
attenzione e fiducia, sempre.*

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

Vile, tu uccidi un uomo morto!

"Maramaldo" veniva detto in Toscana, con termine ormai abbandonato, una persona vile e meschina, qualcuno cioè che approfitta con vigliaccheria di un momento di difficoltà altrui.

Il vocabolo, entrato nella lingua italiana in virtù di quella figura retorica che è l'antonomasia, deriva appunto dal nome di un personaggio che ci è noto dalle cronache storiche per una sua azione da fellone.

Ma partiamo dal principio: nel 1530 le truppe imperiali di Carlo V mettono sotto assedio Firenze, allo scopo di restaurarvi la dinastia dei Medici.

I signori di Firenze ne erano stati cacciati nel 1494, anno di avvento della teocrazia savonaroliana, dal popolo inferocito per il comportamento imbelle di Piero de' Medici (figlio del Magnifico) che, di fronte alla minaccia dell'invasione delle truppe francesi di Carlo VIII, aveva preferito soggiacere ad un accordo disonorevole (consistente nella cessione di alcune fortezze tra le quali quella di Sarzana) piuttosto che combattere.

Nell'anno 1530, dunque, la Repubblica fiorentina, forte anche delle opere di fortificazione progettate da Michelangelo per rinforzare la cinta muraria, si dispone a resistere all'attacco delle truppe imperiali affidando le proprie truppe al condottiero Francesco Ferrucci.

I libri di storia ci tramandano che, nonostante il valore militare dimostrato dalle truppe repubblicane e dal suo comandante, Firenze fu alla fine espugnata e i Medici restaurati quali signori della città.

Si tramanda che, giunte le truppe fiorentine allo stremo delle forze, fossero intercettate dalle milizie imperiali presso

Gavinana, un piccolo paese di montagna, oggi in provincia di Pistoia, luogo in cui lo stesso Ferrucci perse la vita.

Secondo la tradizione, il Ferrucci, emblema del valore e dei principi libertari della Repubblica, si rifugiò ferito in un casolare abbandonato (che ancora oggi è mostrato ai turisti, nonostante i dubbi degli storici che aleggiano sulla vicenda) dove, dopo averlo disarmato, il Maramaldo trafigge il Ferrucci con una lama.

A questo punto, il capitano fiorentino, morente, pronuncia le famose parole **"Vile, tu dai a un morto!"** (o "Vile, tu uccidi un uomo morto!") prima di essere massacrato dagli uomini del Maramaldo.

Ed ecco che Maramaldo, comandante delle truppe imperiali, diviene nella tradizione popolare il simbolo della oppressione dello straniero e della vigliaccheria, tanto che il nome proprio è divenuto nome comune dispregiativo affibbiato tipicamente a chi vigliacchamente si fa forte con i deboli.

Il Ferrucci, per converso, diviene da allora icona della lotta di liberazione della penisola dall'oppressione dello straniero, e come tale la sua celebrazione viene ampiamente rispolverata in epoca risorgimentale.

Non è raro oggi trovare, in molte città italiane, monumenti eretti in epoca risorgimentale a Francesco Ferrucci, visto come eroe che, nonostante lo sbilancio di forze, si oppone fieramente all'invasore. Particolarmente eloquente del significato annesso alla vicenda del Ferrucci, è lo stesso Inno d'Italia scritto da Mameli e musicato da Michele Novaro, che cita il condottiero fiorentino come emblema del coraggio italiano.

La rivoluzione silenziosa delle donne in bicicletta

Damasco - Le due ruote possono servire per combattere incredibili battaglie, avviare processi democratici, smontare l'ordine tradizionale delle cose, contribuire a rendere l'aria più respirabile. E se si è donna, in bici, per le strade siriane si testimonia una reale volontà di cambiamento.

Maen Al-Hemmeh ha iniziato a usare la bicicletta nel 2013 per andare a lavorare tutti i giorni, in università, dove insegnava alla facoltà di economia: la guerra ha fatto salire alle stelle i prezzi della benzina, i check point in città congestionavano il traffico e la bici per Maen si è rivelato un mezzo efficace per ovviare alle difficoltà.

Nello stesso periodo anche Sarah Al-Zein, ha inforcato una bicicletta per andare a studiare all'università. Ma la prima volta per lei non è stata una esperienza semplice né piacevole, oltre che per il traffico e le strade mal ridotte dalla guerra, anche per l'indignazione espressa dai passanti e le volgarità che si è sentita urlare dietro, perché è molto sconveniente nel loro Paese che una donna vada in bicicletta.

Maen e Sarah, avendo capito la potenza rivoluzionaria della loro scelta, hanno deciso di fondare insieme una associazione, Yalla Let's Bike (forza, andiamo in bici) e di invitare altre persone a usare quel mezzo di locomozione. Il numero di persone che hanno



iniziato a usare la bicicletta è cresciuto in modo esponenziale: prima del 2013 non si andava in bici anche perché la percezione sociale la considerava una cosa non prestigiosa e per le ragazze la credenza diffusa era che andando in bici perdessero la verginità.

In cinque anni a far parte dell'associazione sono entrati oltre 200 volontari, oltre 35mila sono i fans e 10mila sono le bici che oggi girano a Damasco. Yalla Let's Bike organizza eventi sociali, biclettate in giro per la città, presentazioni, workshops e incontri per sensibilizzare sul tema delle pari opportunità e incoraggiare, motivare le persone al cambiamento: Andare in bici costruisce la democrazia, soprattutto se parliamo della Siria e in particolare delle donne.

Siamo riusciti a fare in modo che il 30% dei responsabili dell'iniziativa siano donne e questo costruisce autostima e crea coinvolgimento di altre donne.

Audrey Hepburn, una ragazza coraggiosa che sfidò i tedeschi

Il papà era inglese, la mamma olandese. Nobili entrambi.

Lei era solo una ragazzina, ma aveva capito perfettamente che quello che stava accadendo era terribile.

Il momento peggiore però fu quando la Storia si mischiò con la sua storia personale, e suo padre, simpatizzante nazista, abbandonò la famiglia.

La madre allora decise di trasferirsi in Olanda, ad Arnhem, sperando che lì sarebbero stati al riparo dalla guerra. Per un po' ebbero una vita normale: Audrey andava a scuola, al conservatorio, studiava danza.

Finché nel 1940 la cittadina fu invasa dai nazisti. La normalità non ci fu più. Audrey divenne Edda, per non dare nell'occhio con un nome troppo inglese.

Nel 1942 uno zio di Audrey, partigiano, fu catturato dai tedeschi, portato nei boschi e ucciso.

Audrey rimase sconvolta da quell'evento, e forse anche per questo si avvicinò alla Resistenza olandese.

Prese contatti con un gruppo di partigiani olandesi, molto attivi nel nascondere ebrei e oppositori politici.

Audrey decise di collaborare con loro: aveva appena 14 anni, e cominciò a fare la staffetta.

Lei parlava molto bene l'inglese, quindi era utilissima per portare i messaggi dai partigiani agli alleati nascosti nei paraggi.



Non esitò, insieme ai suoi familiari, ad accogliere e nascondere un paracadutista britannico rimasto disperso dopo la battaglia di Arnhem.

Nonostante i rischi, nonostante sapessero benissimo di rischiare la fucilazione se scoperti.

Finalmente il 4 maggio 1945, proprio il giorno del suo sedicesimo compleanno, l'Olanda fu liberata. Audrey racconterà in seguito che quella sensazione incredibile "di conforto nel ritrovarsi liberi, è una cosa difficile da esprimere a parole.

La libertà è qualcosa che si sente nell'aria. Per me, è stato il sentire i soldati parlare inglese, invece che tedesco e l'odore di vero tabacco che veniva dalle loro sigarette".

Eppure, in seguito Audrey non parlò spesso del suo passa-

to da partigiana, diceva di non aver fatto nulla di straordinario, nulla di diverso da tutti i ragazzini olandesi che avevano fatto la loro parte durante la Seconda guerra mondiale.

Solo recentemente il suo passato da staffetta partigiana è diventato di dominio pubblico, grazie alle testimonianze del figlio, Luca Dotti, e grazie al giornalista statunitense Robert Matzen, che ha ricostruito la storia nascosta di Audrey in un libro del 2019.

Ma perché tanto interesse per la piccola partigiana Audrey?

Perché dopo poco tempo dalla fine della guerra, la staffetta Audrey diventerà una delle attrici più importanti del ventesimo secolo, un'icona di classe, di stile, eleganza: l'indimenticata e indimenticabile Audrey Hepburn.

La vera storia del panettone

Il panettone è uno dei dolci tipici del Natale, ma pochi conoscono la sua vera storia.

In realtà le origini di questa delizia si perdono nel tempo e la nascita del panettone è legata a numerose leggende.

La più famosa narra che il panettone sarebbe nato alla corte di Ludovico il Moro, signore di Milano nel lontano XV secolo.

Era la Vigilia di Natale quando, in occasione del banchetto, il cuoco ufficiale della famiglia Sforza bruciò inavvertitamente un dolce.

Per recuperare la situazione Toni, lo sguattero che lavorava in cucina, decise di utilizzare un panetto di lievito che aveva tenuto da parte per Natale.

Lo lavorò aggiungendo farina, uova, uvetta, canditi e zucchero, ottenendo un impasto particolarmente lievitato e soffice. Il dolce venne apprezzato così tanto che la famiglia Sforza decise di chiamarlo "pan di Toni", da cui deri-



verà nei secoli a venire il termine "panettone".

Questa però non è l'unica leggenda legata a tale dolce natalizio, perché secondo altre storie ad inventarlo sarebbe stata suor Ughetta oppure Ughetto degli Atellani.

L'unica certezza è che il panettone è nato nel medioevo ed è legato alla tradizione, che vigeva all'epoca, di preparare in occasione del Natale dei pani molto ricchi, che venivano serviti dal capofamiglia ai commensali.

Per gli storici le prime prove documentali sull'esistenza del panettone risalgono al 1606.

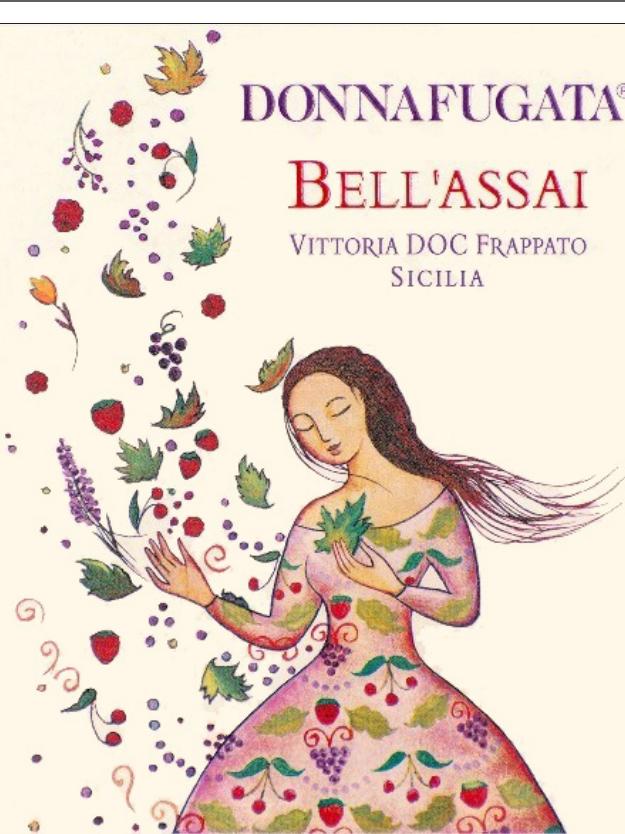
In quel periodo infatti

il Dizionario milanese-italiano parla del "panaton de danedaa". A quell'epoca era molto basso e non lievitato, simile al pandolce di Genova.

Nell'Ottocento la ricetta venne perfezionata e il dolce prese il nome di "panattón o panatton de Natal".

La forma attuale del panettone venne infine ideata negli anni Venti, quando Angelo Motta, prendendo ispirazione dal kulic, un dolce ortodosso che si mangia a Pasqua, decise di aggiungere nella ricetta anche il burro e di avvolgere il dolce nella carta paglia, rendendolo come lo vediamo oggi.

Le etichette le Donne e il vino



Il nome Donnafugata, letteralmente "donna in fuga", fa riferimento alla storia della regina Maria Carolina, moglie di Ferdinando IV di Borbone che ai primi dell'800 - fuggita da Napoli per l'arrivo delle truppe napoleoniche - si rifugiò in quella parte della Sicilia dove oggi si trovano i vigneti aziendali.

Questa vicenda ha ispirato il logo aziendale, ovvero l'effige della testa di donna con i capelli al vento che campeggia su ogni bottiglia.

Fu lo scrittore Giuseppe Tomasi di Lampedusa, nel romanzo Il Gattopardo, ad indicare con il nome di Donnafugata quei possedimenti di campagna del Principe di Salina che accolsero la regina in fuga e che oggi ospitano i vigneti aziendali.

"Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla, se non la loro intelligenza" RITA LEVI MONTALCINI

Anno nuovo vita vecchia semper!

Tutto cambia perché nulla cambia! Gattopardesche sfumature di comportamenti globalmente e fondamentalmente sempre uguali!



di **Omar Bassalti**

Da Roma fino ai confini dell'impero e anche oltre si è tutti entrati finalmente nel 2022. I piani sono i più estesi e diversi, comprendendo settori che toccano tutti, chi più e chi meno. Tutti noi pianifichiamo all'interno di un'altra grande agenda che ci è imposta. Piani faraonici basati su debiti di stato come il nostro paese che è paleamente tenuto nella morsa da quattro, cinque paesi che ci influenzano e comandano, condannano.

Piattaforma logistica di guerra e terreno di conquista a causa di una classe politica che da decenni pensa solo al proprio portafoglio, vendendosi l'anima in un contesto dove ti compri un italiano con due monete e tutto condito con aceto di terza categoria e una visione da nanetto. Tutto questo si riassume e ben presenta il conto quando iniziano ad arrivare le domande che in primis saranno fatte dai bambini, perché alla loro genuinità non si comanda.

Questi ultimi due anni hanno mostrato quanto siamo realmente fragili in un contesto dove la presenza umana sta lentamente - in decine di anni - modificando l'andamento del pianeta stesso. Siamo stati capaci in circa 2000 anni - ma non bastati gli ultimi 200 - per piegare il pianeta. Anche lui ha mostrato ancora una volta la fragilità della natura stessa. Natura di cui non si curano minimamente i politici che di faccia e per interessi di conto, questa volta non solo economici ma voti, fingono!

Politici che entrano sul tavolo da gioco come fossero alla roulette e si giocano spesso singoli numeri in una singola giocata.

Ad esempio presenze alla Trump che rimanendo lì un "giorno" solo cos'ha combinato? Chi ha spinto? O meglio chi l'ha spinto giù? Ma non hanno consapevolezza di quello che sta accadendo attorno a loro? Pur essendo nelle possibilità di influire veramente - nel caso di Trump - praticamente gioca, scherza ... e alla fine viene mandato via a calci usando una leva - la pandemia - che mostra ancora una volta la nostra fragilità, non solo quella sanitaria. E per cortesia, non si dica - come anche qualche politico ha fatto - che il coronavirus non esiste!

E Trump, tanto per fare un esempio, non per mostrare alcun supporto in questo signore che ha il suo dualismo italiano con Berlusconi. Anno nuovo, vita vecchia e una vita che si è perpetrata oramai da 20 anni in un costante giorno della marmotta! E anche Berlusconi che inesorabilmente con cinque, sei se non sette strati di cera ha pure le pretese di diventare Presidente della Repubblica Italiana. E pensate un po', c'è pure qualcuno che ha seriamente il coraggio di volerlo candidare! Siamo alla commedia dell'arte o dell'assurdo? O la loro citazione per una risibile situazione, insinuazione è un'offesa all'arte teatrale stessa?

Eppur si muove! C'è qualcuno che lo fa e lui - il cavaliere mascalzato - sta lì silente, facendo lo gnori, aspetta quello che tra poco meno di quattro settimane inizierà a scrutinare i voti. Un tale Roberto Fico (da membro del M5S stendo un velo pietoso non supportandolo affatto. Ma anche questa è un'altra storia). Scrutinio delle votazioni del Presidente della Repubblica che si avranno alla Camera dei Deputa-

ti della Repubblica Italiana dove Deputati, Senatori e rappresentanti della Regioni voteranno per il nuovo PdR.

Un Italietta con visione dal naso alla bocca che si deve fornire di un Mario Draghi padre, padrino e protettore di un paese in perenne prostituzione: 30 la bocca 50 l'amore! Ma poi a chi ci continuano a svendere? USA prima, Cina poi, Russia dopo quindi Francia, Germania ecc ecc... quanti paesi ho detto sopra? Quattro o cinque? Forse sono pure di più, tanti quanti i politici che in questi anni sono stati al potere. Tutto cambia per non cambiare niente!

Un paese che entra nel 2022 così come era entrato nel 2021? Mah non direi, ora abbiamo un salvatore della patria che qualcuno vorrebbe 7 anni in Tibet (Quirinale). Eccoci qua! L'Italia che scopre di non aver pianificato nulla di niente, da decenni e decenni perché fate attenzione che la vita va avanti ugualmente, inesorabilmente! Un Italietta che davanti alle disgrazie degli ultimi anni ha visto degli emeriti sconosciuti come i ragazzi - per me rimangono sempre dei ragazzi - del Movimento 5 Stelle farsi carico di tutto e di più nonostante ci fosse un programma che ovviamente è stato rispettato solo in quota parte. E sapete perché? Perché pochissimi al mondo sono in grado di pianificare e fare quello che è in programma a prescindere dagli avvenimenti imprevedibili che ci circondano. Solo la politica e gli interessi personali riescono nel loro intento mai in quello di indirizzare il paese in una o un'altra direzione.

Ragazzi del M5S che sono stati gli unici a perseguire - nonostan-

te il notevole evolvere della politica e anche loro - una linea ben precisa con degli innesti monstre in stile Davide (Conte colui che arriva dal nulla con il sospetto di aver avuto pure il CV falso) vs Golia (Salvini colui che in questi anni avrebbe, secondo i numeri, dovuto essere il gigante). E niente, poi sul finire del 2020 salta il governo, si entra in un 2021 con un Matteo Renzi vestito da Giuda Iscariota con quella faccia da ebete e un accento disarmante di una provincialità unica, che solo in Italia un asino di quel calibro sarebbe potuto diventare Presidente del Consiglio. Tutto cambia per non cambiare niente!

E il 2021 presenta il conto e si va diritti verso il 2022, guardando sul finire dell'anno precedente alle valutazioni ed elucubrazioni di geopolitica del buon Lucio Caracciolo e Dario Fabbri che alzano un attimino l'asticella in un paese che al massimo guarda a 6 mesi, o anche a fine mese. E cosa osano fare loro? Guardano al 2050, anzi no, al 2051. Hai fatto 50 perché non fare 51! E di cosa parlano?

Iniziano a mettere il dito nelle molteplici piaghe del nostro paese guardando, squadernando nella scarsissima e totale mancanza di capacità italiana di guardare e pianificare. Loro lo fanno in Singaporean style! Intanto, bastonando il paese in Fabbri style - non che il mio sia molto diverso soprattutto vivendo fuori - e 2050, 2051 cosa? Cosa vuoi vedere con l'Italietta a 30 anni? Ma stiamo scherzando?

Vi consiglio di andare su YouTube e guardare questi video che per come la vedo io sono altamente formativi, vi aprono il cervello e fanno vedere quello che

nessun altro nel panorama italiano vede o dice pubblicamente. L'Italia nel 2050? Pazzesco! Quella non è visione ma onirici pensieri di color azzurro, anche se un tema l'hanno ovviamente centrato, la questione demografica che è molto più importante di quanto non si creda soprattutto in un'ottica geopolitica. Se il paese si spopola conta ovviamente sempre meno, per altro già non contando nulla.

E proprio sulla questione demografica e italiani vari, nel mondo, proprio queste giornate con i miei figli ho avuto modo di visitare molteplici attrazioni naturali qui a Singapore dove tengono in gabbia animali che dovrebbero essere in natura e che sono praticamente estinti. Siamo arrivati al punto d'essere in grado di contare fino all'ultima presenza sulla terra per singola specie vivente. Ad esempio non so se lo sapete ma ci sono nel mondo in natura meno di 1870 panda e circa meno di 40 negli zoo di mezzo mondo. Abbiamo dimostrato a noi stessi di cosa siamo capaci nel bene e nel male e continuiamo così imperterriti nel fottercine del futuro, forse alla fine è giusto così.

Credo che alla fine anche questo menefreghismo, pressapochismo globalizzato è proprio scritto nel DNA del genere umano. Anche lui parte di un disegno più grande e casualmente entrerà ed uscirà dalla storia dell'universo ricordandoci però adesso che siamo esseri fragilissimi, spesso corrotti per nostra stessa natura. Tendiamo a cambiare ma poi alla fine non cambiamo nulla, passano gli anni, passano gli imperi e l'umanità prosegue easy, busy e teasyversolasuastessaestinzione.



1 gennaio 2002: L'euro entra in circolazione. Fu una data storica per l'Europa; quel giorno di capodanno entrò in vigore la moneta unica, l'euro, simbolo di un'Euro-
pa senza frontiere.



9 gennaio 1878: Muore a Roma Vittorio Emanuele II di Savoia, ultimo re di Sardegna e primo re d'Italia. Aveva portato a termine il Risorgimento e il processo di unificazione del Regno d'Italia.



19 gennaio 1940: Paolo Borsellino nacque a Palermo. In questa città si è laureato in Giurisprudenza ed è entrato in magistratura a soli 23 anni, diventando il più giovane magistrato d'Italia.



23 gennaio 1989: Muore Salvador Dalí, pittore, scultore, scrittore, fotografo, cineasta, designer e sceneggiatore spagnolo. Dalí trovò espressione in svariati ambiti, tra cui il cinema e la scultura.



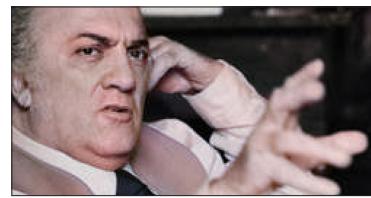
27 gennaio 2005: Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale per commemorare le vittime dell'Olocausto. È stato così designato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.



2 gennaio 1960: A soli 40 anni, muore a Tortona Fausto Coppi. Il decesso del "Campionissimo" è dovuto alla malaria, malattia che aveva contratto nel Burkina Faso, dove si era recato per una corsa.



11 gennaio 1999: Fabrizio De André muore di carcinoma polmonare, all'Istituto dei Tumori di Milano. Al capezzale, c'erano la moglie Dori Ghezzi, il figlio Cristiano e la figlia Luvi.



20 gennaio 1920: Nasce a Rimini Federico Fellini, il Maestro del cinema mondiale. Pochissimi artisti sono riusciti a rappresentare l'intera storia del nostro Paese come ha fatto Fellini.



24 gennaio 1984: Apple lancia il Macintosh: Uno Steve Jobs in versione elegante, con blazer doppio petto blu, camicia bianca e papillon verde chiaro presenta a 2.600 persone il Macintosh.



29 gennaio 1886: L'ingegnere tedesco Karl Benz ottiene il brevetto per il suo triciclo con motore a scoppio, un mezzo per il trasporto delle persone che non dovesse usare trazione animale.



3 gennaio 1954: Dagli studi di Milano l'inizio ufficiale del regolare servizio di trasmissioni televisive in Italia, nasce la televisione italiana: La RAI Radiotelevisione Italiana.



12 gennaio 2010: Un catastrofico terremoto ha causato la morte di 230 mila persone ad Haiti e lasciato oltre 2 milioni senza casa. Gli effetti furono devastanti a causa dell'estrema povertà del paese.



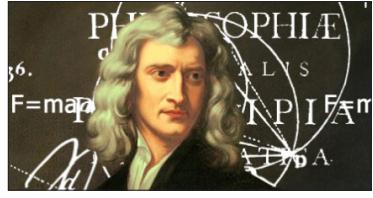
21 gennaio 1950: Muore George Orwell, all'età di 46 anni. Scrittore e saggista di fama internazionale, socialista libertario, combatté contro i fascisti nella guerra civile di Spagna.



25 gennaio 1921: Il Comitato Olimpico decise che il paese organizzatore dei Giochi Olimpici, la Francia avrebbe preparato anche una "Settimana internazionale degli sport invernali".



30 gennaio 1873: Giulio Verne pubblica "Il Giro del mondo in 80 giorni" uno dei romanzi più celebri nella storia della letteratura d'avventura, da cui ebbe origine un nuovo concetto di turismo.



4 gennaio 1643: Nasce Isaac Newton, un matematico, fisico, filosofo naturale, astronomo, teologo e alchimista. È considerato uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi.



13 gennaio 2012: Il naufragio della Costa Concordia avvenne quando la nave da crociera impattò contro il gruppo di scogli noti come le Scole, nei pressi dell'Isola del Giglio, in Italia.



22 gennaio 1944: Gli Alleati sbarcano ad Anzio, 62 km a Sud di Roma. L'invasione aveva l'obiettivo di aggirare le difese tedesche sulla Linea Gustav e favorire l'avanzata verso Roma.



26 gennaio 1905: Viene trovato da Frederick Wells, direttore della Premier Mine a Cullinan, una città del Sudafrica a circa 40 km da Pretoria, il più grande diamante grezzo del mondo.



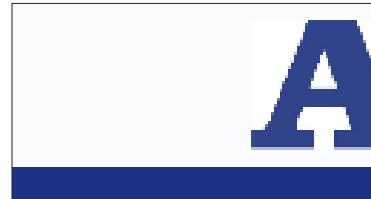
31 gennaio 1863: Grazie al tredecimo emendamento, viene abolita la schiavitù in America. Il Proclama di Emancipazione di Abraham Lincoln, libera gli schiavi negli Stati Uniti.



5 gennaio 1968: Inizia la Primavera di Praga; essa è iniziata quando il riformista slovacco Alexander Dubcek salì al potere, e continuò fino al 20 agosto dello stesso anno.



15 gennaio 1929: Il Martin Luther King's Day è una festività nazionale statunitense in onore dell'attivista e Premio Nobel per la pace Martin Luther King che si celebra il terzo lunedì di gennaio.



16 gennaio 1605: Pubblicato a Madrid "Don Chisciotte de la Mancha" scritto da Miguel de Cervantes, l'opera che narra le celebri avventure del cavaliere improvvisato Don Chisciotte.

Allora!

Diventa Corrispondente

Adelaide

Brisbane

Canberra

Darwin

Hobart

Melbourne

Perth

Auckland

Wellington

Scrivi a: editor@alloranews.com



8 gennaio 1935: Nasce a Tupelo, negli Stati Uniti, Elvis Presley. La leggenda del rock'n'roll mondiale inizia la sua carriera alla fine degli anni Quaranta e ha subito grande successo.



18 gennaio 1987: Muore Renato Guttuso. Nato a Palermo, viene ricordato come politico, ma soprattutto come uno dei protagonisti della pittura neorealista italiana.



Lorenzo Insigne: "Che bella la casetta in Canada"



Aveva una casetta piccolina in Canada, con vasche, pesciolini e tanti fiori di lillà, e tutte le ragazze che passavano di là dicevano: "Che bella casetta in Canada!"...

Mamma canticchiava sempre questa canzone quando ero piccolo mentre eseguiva le sue faccende di casa, chissà forse sapeva già tutto ...

Sapeva di un certo numero di italiani emigrarono in Canada dopo la prima guerra mondiale e pure dopo la seconda, in cerca della terra promessa lasciando un paese impoverito per raggiungere un paese giovane e in forte crescita.

Gli italo-canadesi emigrarono principalmente a Toronto e Montréal e oggi la storia si ripete anche se in salsa diversa, sicuramente il nostro Insigne "Lorenzo il magnifico" non ha la stessa situazione economica dei nostri connazionali operai ferrovieri, che contribuirono alla costruzione della rete ferroviaria in Canada, ma come loro, quando il tuo Paese non offre tanto quanto vali tocca emigrare.

Lasciare il Napoli a gennaio per un'offerta complessiva di 50 milioni di euro; il Toronto ha messo la ricca proposta sul tavolo di Lorenzo in scadenza di contratto con la squadra Partenopea... tanti Soldi, una montagna di denaro che farebbe vacillare chiunque.

Prendere o lasciare, a giudicare dalle cifre il capitano del Napoli è seriamente tentato dal dire sì, fare i bagagli, volare dall'altra parte del mondo, cambiare vita e prospettiva professionale, tuffarsi in un nuova dimensione, in un posto dove nessuno ti conosce. Nulla di paragonabile al nostro calcio, un rapporto diverso con i tifosi, lo stress decisamente inferiore, ma conveniente veramente...?

Perché scegliere di partire a 30 anni dopo un bellissimo europeo in un campionato inferiore come la Mls, ha i suoi rischi e non è tutto oro quello che luccica; ne sa qualcosa il nostro compaesano Sebastian Giovinco, ex giocatore del Toronto, che nelle varie interviste dichiarerà: "anche a me avevano parlato di grandi cifre, ma non era vero. Dipende da come parlano con lui. In Europa si par-

la al netto, quando ho scelto io di andare a Toronto, quei soldi erano al lordo e dopo ho saputo di dover pagare le tasse." E aggiunge: "A Toronto rischia di essere dimenticato", perché Sebastian manca dal giro della Nazionale dal 2015, ritrovandosi oggi disoccupato all'età di 35 anni."

Ma con il Napoli, non è stato possibile arrivare a un punto d'incontro? No ... forbice economica e le condizioni a corredo della trattativa tra le parti hanno reciso ogni ipotesi di intesa. Ora, a meno che non ci siano dei colpi di scena, a fine campionato Insigne andrà al Toronto, decidendo comunque di finire la stagione con il Napoli e sbarcare oltre l'Atlantico. A questo punto, almeno su Twitter, non sembrano esserci dubbi, "Toronto FC e Lorenzo Insigne hanno concordato i termini. Si unirà al Toronto quest'estate."

Dopotutto, in Italia, con una carriera decisamente brillante, Insigne ha segnato 19 gol e 12 assist in 48 partite con la squadra partenopea la scorsa stagione mentre in questa stagione ha collezionato cinque gol e sei assist in 18 partite. Farà la fine di quel Del Piero della Vecchia Signora, che a 39 anni si è prima trasferito in Australia per poi finire in India?

Dispiace vedere un altro campione che va via dal nostro campionato, ma si sa, come diceva Zecchinetta - personaggio immaginario (mica tanto) della serie Gomorra - rivolgendosi a Gennaro il figlio del Boss, che esiste una sola regola nel mondo che va sempre rispettata: "e sord'nun tengono bandiera. E nuje ca' e sord'stamm' parlann, 'e sord' e basta!".

I soldi non tengono bandiera, soprattutto quando come Lorenzello cresci tra le strade in giro con gli abiti usati, sappiamo tutti della situazione economica della famiglia Insigne prima del successo, e sappiamo anche la gente vociferare sempre di ciò che otterrai non considera mai il tempo speso, sarà sempre la solita storia da pezzente ti vogliono bene ma se fai successo la gente ti odia. Quindi Lorenzo vai dove ti porta il cuore tocca solo augurarti buona fortuna.

Maria Teresa De Filippis, la prima donna in Formula 1

di Gianmarco Pacione

Fu un'italiana, nel secondo dopoguerra, a cambiare il mondo dei motori

Nei salotti della Napoli bene si vociferava di una giovane dalla grande passione per i motori e dall'inaspettata audacia. Si diceva fosse figlia del conte Franz di Serino, imprenditore attivissimo in una terra che stava cercando, lentamente, di ricostruirsi dopo la tragedia della Grande Guerra.

Il conte campano vantava il monopolio sulla distribuzione di energia per l'irrigazione e, nel tempo libero, non perdeva l'occasione di presenziare a corse automobilistiche regionali e nazionali in compagnia dei suoi figli maschi e della ricciola figlioletta. Maria Teresa De Filippis era il nome di quella giovane tanto diversa dalle altre ragazze dell'alta borghesia meridionale. Maria Teresa De Filippis era il nome della pilota che avrebbe cambiato il mondo dell'automobilismo.

Nata l'11 novembre 1926, la gestazione di Maria Teresa avvenne tra rombi di motori e veicoli sfreccianti. La prima gara arriva a 5 anni, quando il conte si posiziona di fianco nell'abitacolo l'imberbe creatura e percorre una gara ad ostacoli, una gincana, come va di moda all'epoca.

A 8 anni Maria Teresa sente per la prima volta il calore popolare, vincendo una corsa con dei pari età e mandando in visibilio osservatori meravigliati da una bambina tanto graziosa quanto intrepida.

"Iniziò a correre a causa dei fratelli. Uno sosteneva che fosse brava solo a cavallo, l'altro ribatteva che sarebbe stata brava anche con le macchine. Quindi fecero una scommessa. La settimana seguente Maria Teresa vinse una gara e decise che quello sarebbe stato il suo futuro"

Superate le inclemenze stagionali della Seconda Guerra Mondiale, una ventiduenne De Filippis esordisce al Giro di Sicilia del '48 a bordo di una Fiat 1100 S. In team con il fratello Antonio, la ragazza d'origini nobiliari tiene il ritmo del gruppo di testa fino a Messina, dov'è costretta a ritrarsi per un problema al motore.

Durante lo stesso anno, guidando una Fiat Topolino, vince la Salerno-Cava dei Tirreni, arriva-



va seconda alla Sorrento-Sant'Agata e vince nuovamente, sotto un autentico nubifragio, a Sala Consilina.

La gara di svolta, che fa rimbombare il suo nome in giro per lo Stivale, prende forma nel successivo giro di Sicilia. È l'aprile 1950, la napoletana spinge la sua Urania-BMW spider al limite, terminando la gara al quarto posto dopo oltre 11 ore di guida.

Dopo il traguardo la attende una folla pullulante di omaggi: uno scroscio unico di applausi, fiori, sorrisi e congratulazioni. La De Filippis si accorge di essere diventata un fenomeno di massa. Pochi minuti dopo le scene di giubilo, però, la giuria le comunica la squalifica a causa di una messa in moto non consentita (l'auto era stata spinta a mano ai nastri di partenza).

Una delusione cocente, che la ragazza non riesce a digerire. "Mi hanno fatto portare a termine 11 ore di corsa quando sapevano già che mi avrebbero squalificato" dice in preda ad un grande nervosismo.

La verità è che avere una donna al volante, in quei primi anni '50, permette agli organizzatori degli eventi su quattro ruote di attirare un pubblico folto e interessato. Questo, Maria Teresa, lo capisce bene da subito.

Il soprannome che le viene affibbiato è "Pilotino", simpatico diminutivo riferito al suo metro e sessanta scarso.

La stagione del fatidico esordio in Formula 1 è quella del 1958. Nessuna donna prima di lei ha anche solo pensato di prendere parte agli scontri tra gli dei della velocità. La De Filippis s'iscrive a 5 tappe valide per il Mondiale: non riesce a qualificarsi a Monte

Carlo, arriva decima in Belgio, si ritira in Portogallo a causa di un incidente e abbandona la gara in anticipo a Monza per un problema al motore. "Pilotino" nonostante i risultati altalenanti diventa immediatamente un'icona per le donne di tutta Europa.

Il quinto GP non vede partire la De Filippis. L'organizzatore Toto Roche rifiuta la sua partecipazione perché donna.

In Francia le donne non sono ancora viste come potenziali piloti: sarebbe follia distorcere la percezione comune facendo girare, alla massima velocità, un'esponente del gentil sesso tra maschi professionisti. "Pilotino" vorrebbe prendere a pugni l'ottuso organizzatore, accetta la decisione digniando i denti, consapevole di essere avanti anni luce con i tempi.

Poco dopo la Francia si spegne il suo desiderio di correre: una riflessione lampo, giunta in seguito al decesso dell'amico e pilota Behra, ultimo dei tanti maestri della velocità falcidiati nei loro anni migliori da una curva presa scriteriatamente. Castellotti, De Portago, Collins e Musso: troppi amici erano morti. Maria Teresa abbandona l'autovettura senza nutrire ripensamenti.

A distanza di oltre cinquant'anni la figura della De Filippis emana ancora un'aura leggendaria. Un'aura velata di tristezza dal 2016, anno del suo decesso. La sua firma indelebile nelle pagine della storia, però, resta e resterà indelebile nel tempo.

La prima donna a correre in F1 è italiana, è giusto ricordarlo. La prima donna a correre in F1 è una "Diavola" che non ha mai tradito la propria passione.



MEMORIAL AUTOMOTIVE

Service Centre Pty Ltd.

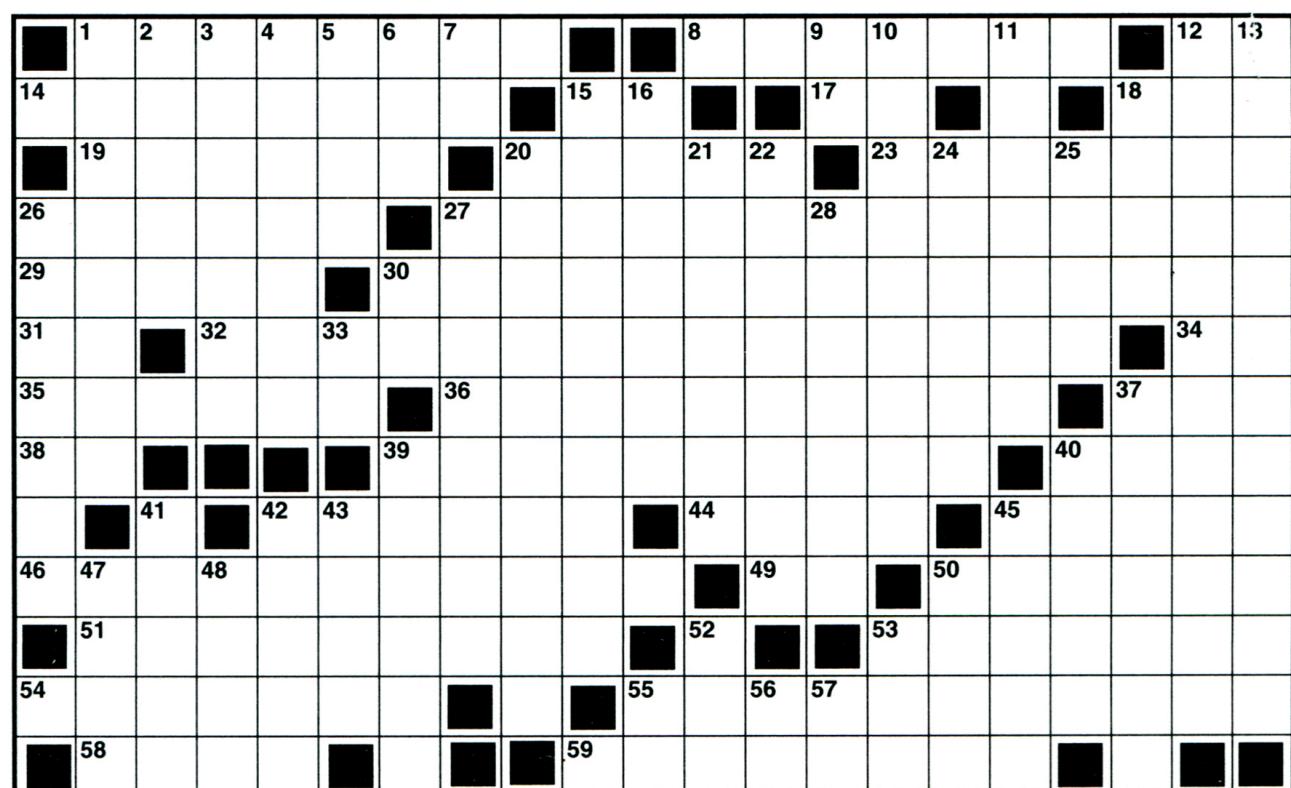
62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558
Phone (02) 9601 5876
Mobile 0428 233 483
memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust



-Amore, lo vedi quell' uomo ubriaco?
 -Si perchè?
 -10 anni fa mi chiese di sposarlo e rifiutai.
 -Ammazza, ancora sta festeggiando?



ORIZZONTALI: 1. Cani da compagnia - 8. Il più grande tuffatore italiano - 12. Spolpato in mezzo - 14. Il sor arciconfento - 15. Due consonanti uguali - 17. Sigla di Ancona - 18. Articolo tedesco - 19. Danza tipica ungherese - 20. Preistoriche armi da getto - 23. Dialetto germanico - 26. Riposino pomeridiano - 27. La principale stazione sciistica della provincia di Cuneo - 29. Cortile interno di case spagnole - 30. Controversa usanza di epoca medievale - 31. Iniziali di Redford - 32. Circoscrivono l'area in cui sorge un palazzo - 34. La dolce di Genova - 35. Pavimento di tavole - 36. Portico sostenuto da cento colonne - 37. Il sistema metrico Centimetro-Grammo-Secondo - 38. Chiudono i palazzi - 39. Fare un sitin - 40. Abito da sposo - 42. Il maschio dell'al-

cione - 44. Attività estetica - 45. Buona per fare polpette - 46. Volare di fiore in fiore per fecondare - 49. Vocali in bella - 50. Il borgo di Londra con Wimbledon - 51. Divenire paonazzi - 53. Elenco di siti web - 54. Confina anche con Cambogia e Laos - 55. Sviluppi eccessivi del naso - 58. Armature di tessuti - 59. Non se la compra nessuno!

VERTICALI: 1. Scambiarsi effusioni - 2. Cuno pittore svizzero - 3. Dolori lanci- nanti - 4. Trionfo da tavola, ovvero soprammobili di ceramica che adornavano tavole da pranzo - 5. Torma di barbari - 6. Sposa di Iperione - 7. Chiudono il conto - 9. Sigla di Bari - 10. Accanirsi con particolare violenza - 11. Sprona all'azione - 12. Punteggiati... di efelidi - 13. Che c'era già - 15. Non esce da un

negozi a mani vuote - 16. Un minerale come la pennina - 18. Contratto di Borsa - 20. Di duecento anni - 21. Fiera, ardimentosa - 22. Il primo finisce a giugno - 24. Una colica dolorosa - 25. Compagni in affari - 26. Momenti di lucidità - 27. Fabiana che ha vinto cinque Giri d'Italia - 28. Chiusa zero a zero - 30. Scritti senza consonanti - 33. Sigla di Rovigo - 37. Si usa per fare una sigaretta - 39. Solido geometrico - 40. Rodono il legno - 41. Fiume di Berlino - 42. Risultato di una manipolazione genetica - 43. L'impugnatura della spada - 45. Un indimenticato quartetto - 47. Il granturco - 48. Passatempi per pensionati - 50. Molto scuri - 52. Sabato sul datario - 53. Questo in latino - 55. Sigla di Modena - 56. L'inizio del carnevale - 57. Tra le barche.



Ero bellissima, ricchissima e magrissima. Poi mi sono svegliata.

IL PIÙ BEL REGALO DEL 2022

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

1 ANNO (52 NUMERI) + DIGITALE

SPEDITO DIRETTAMENTE A CASA TUA

A SOLI
\$150.00



ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!

Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!
con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: _____ / _____ / _____ / _____

..... CVV Number _____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:
**Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175**

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM